

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 31 Maggio 2022**

CONSIGLIO COMUNALE

Inizio ore 9:50

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Ca' Farsetti, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.

Partecipano video collegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente il Consigliere comunale Zecchi.

PRESIDENTE:

Provate ad aprire Concilium, vedete, dovrebbe andare adesso la presenza.

Consigliere Baglioni:

Presidente, sta parlando della presenza, non del numero legale?

PRESIDENTE:

No, no, la presenza, intanto.

Consigliere Baglioni:

Grazie.

PRESIDENTE:

Perché prima non andava.

Consigliera PEA:

No, ma io l'avevo già data. Adesso, se clicco, mi dice: "rimuovi presenza". Io l'ho data ancora alle 9:10.

PRESIDENTE:

Ma c'era qualcuno che non andava.

Consigliera Visentin:

A me, infatti, non andava. Grazie, Presidente.

Consigliere MARTINI:

Anch'io l'avevo data, Presidente, prima.

PRESIDENTE:

Non andava a tutti, allora. Adesso dovrebbe...

Consigliere MARTINI:

Ma adesso non la prende, però.

Consigliere Bettin:

No, non la prende, ancora.

PRESIDENTE:

Non la prende?

Consigliere Bettin:

Si apre, va all'ordine del giorno...

PRESIDENTE:

Dovete aggiornare la riunione, probabilmente. Provate!

Consigliere Bettin:

Sì, mi ha dato l'aggiornamento, ma resta aperta.

Consigliera PEA:

Presidente, può condividere con noi le presenze, così vediamo chi le risultata e chi no?

PRESIDENTE:

No, al momento mi manca... Condivido dopo il numero... No, è questo. Perfetto.

Consigliera PEA:

Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, intanto apro la verifica del numero legale, direi, così vediamo. E se qualcuno continua ad avere problemi, attendo il voto.

Consigliere BETTIN:

Io, per esempio.

PRESIDENTE:

Sì. Sì. Allora, intanto apro il numero legale e poi risolviamo. È aperta la votazione del numero legale. Sentite Gianfranco Bettin. Provate a chiamare Gianfranco.

Consigliere MARTINI:

Anch'io, Presidente, ho problemi. Perché non mi prende più niente.

Consigliera PEA:

Devi uscire e rifare tutta la procedura da zero. Esci da concilium e riapri tutto da capo.

Consigliere BETTIN:

Adesso è a posto, per me. Grazie.

Consigliere MARTINI:

Adesso riprovo. Per me, no.

PRESIDENTE:

Allora, sì, Bettin è a posto. Manca Martini, provate a sentirlo.

Consigliera ROGLIANI:

Presidente, anche Paolo Romor, adesso si collega. Perché aveva problemi anche lui.
Grazie.

Consigliere MARTINI:

Risolto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Bene. È andata. Allora, intanto chiudo il numero legale.

Presenti 32.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere Senno, la Consigliera Onisto e la Consigliera Tonon.

Sull'ordine dei lavori, Saccà. Prego.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io intervengo per una questione di cui abbiamo già discusso anche in capigruppo e anche negli scorsi Consigli Comunali, quindi non vorrei rientrare nel merito di quel tema, ovvero la necessità assoluta di ritornare a fare i lavori in presenza. Abbiamo già discusso, abbiamo già ricordato più volte che, secondo noi, quello che si sta facendo, o meglio, non facendo rientrare a lavorare in presenza, visto anche quello che sta succedendo nel resto d'Italia, visto il quadro pandemico, visto quello che sono le disposizioni a norma di legge in altri luoghi, ricordo che sostanzialmente ormai tutto è tornato alla normalità, fatto salvo ovviamente strutture sanitarie e affini e ci sono dei luoghi dove si lavora a piena presenza, fatto salvo la mascherina o si viaggia tutti assieme fatto salvo la mascherina. Quindi, noi riteniamo che veramente sia non più rinviabile il ritorno dei lavori in presenza. Però, per non riaprire una vecchia discussione, come gruppo del Partito Democratico, ma anche MoVimento 5 Stelle, Verde Progressista, Terra e Acqua e Venezia è tua, avanziamo una proposta per dare un segnale, per cercare appunto di far sì che i nostri lavori siano sempre più condivisibili da parte della cittadinanza e far sì che, appunto, le sedi comunali diventino, come lo sono sempre state, un luogo aperto alla cittadinanza e quindi si incomincia ad uscire da questa Torre d'Avorio alla quale siamo confinati da troppo tempo e in maniera del tutto ingiustificabile. Quindi, la nostra proposta è che, dal prossimo Consiglio Comunale ci siano almeno, sia data almeno la possibilità di installare, come si è sempre fatto nelle sedi comunali, quindi qui a Mestre in questo caso e ovviamente anche a Ca' Farsetti, dei monitor nei piani terra, in maniera tale che i cittadini possano seguire in presenza, condividendo i lavori del Consiglio Comunale. Questa, evidentemente, è semplicemente un piccolo segnale, ma noi lo riteniamo importante. Anche perché, come

si può vedere dai monitor, la grande maggioranza dei Consiglieri Comunali ormai segue i lavori nelle sedi diciamo nei due Palazzi, o direttamente in aula o nelle Sale Consiliari. E quindi, questo potrebbe aiutare quello che è sempre stato e che noi riteniamo sia fondamentale che ritorni a essere, il momento del Consiglio Comunale anche un luogo di condivisione in presenza con i cittadini che sono interessati ad assistere ai lavori. Oggi, ad esempio, sappiamo benissimo che andiamo a fare una mozione unitaria a seguito di una petizione, non entro ovviamente nel merito, ne parleremo dopo. E ricordo, che per approfondire al meglio questa petizione, abbiamo fatto anche dei sopralluoghi in presenza, in cui c'eravamo tutti, c'erano anche i tecnici e c'erano ovviamente anche i cittadini. Quindi, fatta la premessa che riteniamo assolutamente ingiustificabile il fatto che non si sia tornati ai lavori in presenza, chiediamo almeno - sottolineo almeno - che dal prossimo Consiglio Comunale, nelle due sedi Ca' Farsetti e qui in via Palazzo, ci siano almeno questi monitor, che permettano ai cittadini interessati di seguire, diciamo così, in presenza i lavori e così anche i Consiglieri che, ribadisco, seguono sostanzialmente i lavori nelle sedi consiliari, abbiano la possibilità anche di avere quello scambio che c'è sempre stato. Grazie, Presidente. Sottolineo, l'oggetto, però citengo a rimarcare che questa richiesta non viene solo dal gruppo del Partito Democratico, ma anche da 5 Stelle, Verde Progressista, Terra e Acqua e Venezia è tua. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, grazie, Presidente. Riprendo quello che diceva il Consigliere Saccà. Naturalmente, condivido e avevamo condiviso anche questa idea/proposta. Per me, però, è assolutamente indifferibile la necessità di tornare in presenza. E glielo dico, perché ormai non ci sono più le condizioni che non lo permettano. Oggi, giustamente si diceva, non mettiamo in pericolo il personale. Oggi il personale a Cà Farsetti, a Mestre gira naturalmente com'è giusto che sia, anche senza mascherina. Quindi, non c'è più quella preoccupazione, diciamo, che giustamente poteva limitare la presenza. Io devo dire, che, diciamo, un po' provocatoriamente noi non è che siamo marionette. Non siamo neanche stupidi e non siamo neanche a teatro. Dico che non siamo marionette, perché non siamo a disposizione di nessuno, se non ci sono delle motivazioni forti per esserlo. Non siamo a teatro, perché queste modalità di comunicazione non funzionano, se non in una direzione. Non siamo stupidi, perché tutti quanti capiamo anche perché queste modalità a volte vengono conosciute. Quindi, io arrivo alla proposta sull'ordine dei lavori e cioè, che dal prossimo Consiglio si torni in presenza. Perché questa proposta non rimanga però

così, un piccolo gesto che faccio, visto che oggi la delibera su Altobello è condivisa ed è quella che naturalmente ci interessava di più, quindi non è in pericolo, io abbandono la seduta perché non ritengo che si possa andare avanti così. E Ringrazio tutti e mi scuso. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea, sull'ordine dei lavori.

Consigliera PEA:

Beh, onestamente non è sull'ordine dei lavori. Però, mi scusi Presidente, volevo invece, visto l'intervento di chi mi ha preceduto, ringraziarla. Non partecipo alle capigruppo, non so quali siano i vostri accordi, ma volevo ringraziarla per aver tutelato in questi mesi e anche di recente, la salute dei Consiglieri, dei dipendenti e di tutti quanti. Mi inquieta un po' la richiesta del Consigliere Martini di queste installazioni, per il semplice fatto che l'accesso di una moltitudine di persone in questo momento, comunque non mi pare che sia una cosa prudente, cauta e tantomeno necessaria. C'è lo streaming, che io sappia questo consente assolutamente alla cittadinanza di partecipare in modo attivo. Se ci fossero emergenza, effettivamente possono venire fisicamente, ma in numero ristretto, limitato di persone, qualora fosse opportuno. Non credo che la Presidente manderebbe mai via nessuno. Quindi, davvero, mi dispiace essere magari l'unica che pensa questo. Però, io, personalmente mi sento di ringraziarla tantissimo per la cura che ha avuto per noi e per i nostri familiari. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Pea. Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Sì, buongiorno a tutti. Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì, sentiamo.

Consigliere ROMOR:

Sì. Io volevo chiedere ai Consiglieri di opposizione, che hanno parlato finora, se hanno un po' approfondito il tema, anche dal punto di vista legislativo. Il tema, intendo dire della previsione dei Consigli e dei collegi tenuti on-line o in modalità mista. Perché io sono andato ad approfondirlo e ho trovato delle cose molto diverse da quelle che sono state

dette oggi e che sono state ripetute tante volte. ovvero, la realtà che è stata, scusate il termine, contrabbandata, è quella per cui sarebbe una modalità di serie B, che non garantisce la partecipazione, la democraticità eccetera eccetera eccetera. In realtà, il legislatore, ben prima della pandemia, ovvero già con un decreto del 2020, introduceva questa possibilità. E perché la introduceva? Perché era vista come una possibilità di ampliare la partecipazione. Di mettere tutti sullo stesso piano. Perché l'abbiamo già detto altre volte, non tutti sono lavoratori dipendenti, che se vengono qua in Consiglio Comunale, hanno la giornata di permesso e magari, se si supera di un minuto la mezzanotte ne hanno anche due (inc.), perché tanti ripetono la stessa cosa quattro volte ad ogni intervento. E c'è anche chi viene a sue spese. C'è anche chi rinuncia ad una giornata di attività di commerciante, di imprenditore, di professionista. Ecco, allora la modalità mista o comunque la possibilità di farlo anche on-line, è una modalità che favorisce la partecipazione. Che mette tutti sullo stesso piano. Anche chi non ha la fortuna di avere determinati diritti, che invece altri hanno la fortuna di avere, come quello di avere la giornata pagata anche se vengono in Consiglio Comunale. E quindi, è una forma che porta alle uguaglianze e che sicuramente tutela maggiormente quelli che sono i diritti costituzionali di tutti. E fa sì, che più cittadini possono essere portati a dire: "io potrei pensare di candidarmi a fare il Consigliere Comunale". Perché anche questo è un tema. Dobbiamo chiederci, che classe dirigente politica vogliamo selezionare. Una classe di nullafacenti, di ereditari, di ereditiere, o una classe di persone che vengono da qualsiasi settore della società? Ecco, quindi, la modalità è importante e non è certamente un passo indietro dal punto di vista della democrazia, della partecipazione, quello di poter partecipare anche on-line. Perché questo è un po' quello che viene fatto passare e che secondo me è sbagliatissimo. Perché, ripeto, la modalità online, è stata prevista prima della pandemia. Addirittura, un anno prima. con la pandemia, che cosa è stato introdotto? È stato introdotto, che invece che poterla introdurre con un regolamento, come prevede la legge, in via eccezionale, per l'urgenza, avrebbe potuto essere introdotta la modalità online con un atto semplice del Sindaco, o del Presidente, del Consiglio Comunale. Quindi, solo questo è quello che è legato alla pandemia. Quindi, quando si dice: "è passata la pandemia, non serve più l'online", si dice una cosa falsa, perché l'online viene da prima. Io, recentemente ho partecipato a un convegno dell'ANCI, che è stato fatto per promuovere questa nuova modalità. Per dire, che tutti la devono adottare. Quindi, quando si viene a dire che è un passo indietro, è una clamorosa falsificazione. È una clamorosa falsificazione della realtà. Quindi, poi ben venga la presenza, ben venga la possibilità di venire sia in presenza che non, perché questo chiaramente amplia le possibilità per tutti. Però, da qui a dire che i Consigli Comunali non in presenza non garantiscono la partecipazione e il poter esprimere le proprie idee

eccetera, è un clamoroso falso. Perché? Perché è il legislatore, che ben prima della pandemia spinge perché si introduca questa modalità. E lo fa, pensando che sia un progresso e non un passo indietro.

Consigliere BAGLIONI:

Consigliere, ma quand'è che è stato introdotto?

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni, ma io le ho dato la parola? Scusate, c'è un ordine di intervento? Guardate, che mi sto stancando. Allora, a proposito del convegno ANCI e ricordo il Vice Presidente di averlo ricordato, vi avevo mandato a tutti i Consiglieri l'invito a partecipare. Evidentemente, io ringrazio il Vice Presidente, che con accortezza l'ha seguito e ringrazio per l'intervento sia lui che la Consigliera Pea. Consigliere Bettin, prego.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Mi pareva che Baglioni chiedesse soltanto una precisazione sul riferimento che aveva fatto Romor.

PRESIDENTE:

Vabbè, ma poi potrà intervenire, se è prenotato e lo chiederà. Grazie.

Consigliere BETTIN:

Mi sembrava un'interruzione. Ecco, era un modo per... Comunque, lo dirò dopo. No, io condivido l'apprezzamento per come ha affrontato la crisi della pandemia, almeno nella parte in cui stato in questo Consiglio, espresso prima dalla Consigliera Pena nei confronti della Presidente. credo che si sia mossa e continui a muoversi con la prudenza necessaria alla situazione. E quindi, anch'io la ringrazio e condivido appunto l'apprezzamento. Stiamo muovendoci, però, in una prospettiva nuova. Perché sta evolvendo la situazione, positivamente, dato i numeri che abbiamo, ma sappiamo tutti che ancora persistono incognite e rischi che non bisogna sottovalutare. In questo senso, credo sia giusto quello che diceva anche adesso il Consigliere Romor, che dobbiamo cogliere in questa chiave la situazione e utilizzare le modalità che abbiamo sperimentato in via emergenziale in questi anni, come possibilità da integrare stabilmente, nel modo di funzionare della nostra istituzione. Io credo, francamente, che non sia da questo che vengono i pericoli alla partecipazione, sia nostra, di Consiglieri, che della cittadinanza. Anzi, dall'uso di questa modalità, possiamo ottenere un allargamento della partecipazione e anche una maggiore accessibilità, penetrabilità, permeabilità dei nostri lavori e dell'istituzione. Credo che,

l'abbiamo detto altre volte e non voglio riaprire il capitolo, perché magari avremo occasione, che i problemi derivino da altri: dalla riforma del regolamento del funzionamento del Consiglio introdotto nella scorsa consiliatura, del rapporto con le municipalità, dalla fine sostanzialmente delle consulte o dei forum. Questo è un problema. L'abbiamo detto tante volte, lo ridiremo altre volte, quando capiterà. Ma questo aspetto che stiamo discutendo adesso, secondo me non è un problema. O meglio, è un problema, che affrontato nella chiave adeguata, ci consente di allargare la possibilità della partecipazione, nostra e di tutta la città. In questo senso, la proposta che ha fatto Saccà a nome di tutti, va nella stessa direzione. L'idea è quella, ovviamente nei limiti consentiti dal numero ristretto che anche prima della modalità, anche prima della pandemia c'erano, di attivare permanentemente nelle due sedi municipali i due maxischermi al piano terra, sostanzialmente, per consentire la partecipazione simultaneamente dentro i due Municipi, della cittadinanza che avesse voglia, bisogno, interesse ad esserci, in modalità stabilite. In modo che non sia soltanto occasionata da particolari eventi, l'attesa di una forte partecipazione, immobilizzazione intorno a uno specifico ordine del giorno, ma per dire che la nostra Amministrazione, i nostri Municipi sono sempre aperti: se si a Venezia si può vederlo anche a Mestre e viceversa. E quindi, fare un passo in avanti in questa direzione, senza ovviamente ignorare il quadro in cui siamo, che è ancora un quadro di alcune relative limitazioni. Si va verso il loro superamento, ma in questo superamento io credo davvero che vada recuperato quello che abbiamo sperimentato in questi anni, integrandolo con il funzionamento ordinario. Non vedo, in questo, una crisi della partecipazione. Vedo, che abbiamo affrontato una difficoltà e questa difficoltà è stata, come dire, creativamente affrontata, aprendosi a nuovi strumenti di discussione e decisione, votazione, cioè il momento più alto, più complesso, più di garanzia ma anche di trasparenza della nostra attività. Questo lo trovo molto importante. Ultimo inciso di un secondo: penso che questa modalità andrebbe estesa è in linea di massima anche a chi lavora nell'Amministrazione, in generale nella Pubblica Amministrazione e forse anche altrove. Ma quello che ci riguarda è la Pubblica Amministrazione, in particolare quella comunale. Cioè, a utilizzare maggiormente questo strumento del lavoro da remoto, che in realtà è remoto soltanto per certi versi, per altri e ormai perfettamente praticabile, come se fosse il lavoro che si fa sul posto di lavoro, inteso alla vecchia maniera, salvaguardando tutte le...

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bettin. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Mi sente? Allora, io ho avuto modo di apprezzare in passato, come è stata gestita la questione pandemia. E l'ho detto sia più volte sia nella capigruppo e anche in Consiglio, per quanto riguarda le decisioni che sono state fatte dalla Presidente. Però, devo anche dire una cosa: che adesso la Regione fa tutto in presenza, altri fanno tutto in presenza. Io penso, che i tempi siano maturi per trovare una soluzione per quanto riguarda almeno i Consigli Comunali. Se è vero che certe Commissioni non hanno un peso così diciamo grande nella dialettica e nel confronto, cioè ci sono delle illustrazioni dove si possono fare delle domande, ci sono delle presentazioni che poi vengono riproposte magari in altre Commissioni più avanti, danno la possibilità ad essere affrontate anche da remoto, io credo che un Consiglio, dove la dialettica, il confronto, il potersi anche per mettersi d'accordo banalmente per una mozione o per un emendamento ci sia il confronto diretto: trovarsi nella stessa stanza sia molto diverso dal cominciare a fare stanzette virtuali, telefonate virtuali, chat. Tutto questo meccanismo, io credo che ne vada veramente a discapito della dialettica tra di noi. Quando ci vediamo nei sopralluoghi, è successo che ci diciamo: "oh, finalmente ci siamo rivisti. Finalmente ci si può scambiare due parole". Ecco, questo durante un Consiglio dove si prendono decisioni che poi scaturiscono a delle delibere e quindi decisioni di tutto il consesso, io penso che bisognerebbe trovare una soluzione. Una soluzione è quella di ritornare in presenza. Poi, devo dire, anch'io ho partecipato alla video Call di ANCI. Ovvio, è ANCI, è un gruppo di Sindaci. E quindi, credo che tutti i Sindaci in qualche modo il Consiglio banalmente può andar bene anche in modo virtuale. E comunque, non è detto che questo sia il modo di fare, diciamo, quello normale. Perché il discorso di fare le videoconferenze, è per una questione intanto era di emergenza e di eccezionalità. Cerchiamo di superare questa eccezionalità e di tornare ad una normalità. E volevo dire un'altra cosa: neanch'io non sono lavoratore dipendente e anche io vengo qui e perdo del mio lavoro. Però, è anche detto che abbiamo fatto una scelta come Consiglieri. Abbiamo fatto la scelta di metterci in gioco, di essere stati eletti e veniamo qui e prendiamo un gettone di presenza. Non è che veniamo qui veramente gratuitamente, abbiamo comunque un gettone di presenza che va a sostenere quello che perdiamo del nostro lavoro. E quindi, cioè, io non credo che fare il Consiglio sia un dopo lavoro o un arrotondamento del lavoro che abbiamo già. È una scelta quella di fare il Consigliere. Poi, per carità, è giusto andare anche incontro a chi ha dei problemi. Però, io voglio riportare le cose sull'eccezionalità e non sulla normalità. Perché non è la normalità. L'eccezionalità...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISMAN:

E si può benissimo, visto che siamo un Consiglio Comunale, mettersi attorno a un tavolo in Commissione e vedere quali possono essere i paletti e quali possono essere le modalità più congrue per conciliare quello che è il lavoro a distanza, con quello che può essere il lavoro in presenza. Io credo, che queste due cose si possano anche discutere e che i tempi siano maturi per essere discusse. Poi, per i maxischermi, per gli schermi, che poi c'erano anche prima...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISMAN:

Concludo. Concludo con questo. C'erano anche prima. Io credo, che nessuno di noi tema la vicinanza dei cittadini. La vicinanza dei cittadini, anzi, credo che sia anche un buon sentire il polso di quello che sta attorno a noi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, solo due specifiche. Intanto, prendo le distanze le rispetto alla dichiarazione sull'ANCI, perché l'ANCI rappresenta tutti i Comuni Italiani e quindi vi prego, diamo anche il giusto valore a un'istituzione come l'ANCI. Secondo, nessuno vi ha mai impedito di venire nei palazzi istituzionali, che sono sempre stati aperti ai Consiglieri, sia a Cà Farsetti che via Palazzo. Quindi, quando mi si dice: "non c'è modo di confrontarsi direttamente nella stessa stanza", i palazzi del Comune sono sempre stati aperti per i Consiglieri, anche nelle more della pandemia. E, francamente, io ho visto in pochi all'interno delle sedi istituzionali. Quindi, quando mi si dice che non vi è stata data la possibilità di un confronto diretto, ma solo di stanze virtuali, mi dissocio anche da questa dichiarazione. Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, grazie, Presidente. Io condivido fin dall'inizio con Giorgia Pea, ma soprattutto con le parole del Vice Presidente Paolo Romor, che ha praticamente replicato il mio pensiero. O meglio, ci voleva la pandemia, finalmente, per fare un grande passo in avanti per la democrazia. Riflettere bene su quella che viene chiamata una modalità superata, addirittura, cioè quella di poter garantire la presenza comunque di tutti, nella democrazia, con questo innovativo e che da troppo tempo, vedete, io speravo, ci fosse, sistema di collegarsi. Che non toglie nulla a quello che è il confronto, o comunque il dibattito e che dà probabilmente anche l'incremento alla partecipazione del pubblico. Perché chiunque,

collegandosi, oggi è alla portata di tutti, soprattutto dopo e con le conseguenze della pandemia, può collegarsi in qualsiasi momento e non soltanto da spettatore ma proprio da partecipante a quella che è la discussione comunque sulle scelte della propria comunità. Io credo che sia veramente un grande passo di democrazia, ma in tutti i sensi. Scusatemi, negli ultimi interventi ho sentito alcune cose sicuramente positive, condivisibili, pacate, discutibilissime eccetera, dove si può trovare anche un punto di incontro. Ma altre che si limitano esclusivamente alla banalità e al contrasto e all'annientamento di quella che è la condivisione, provocazioni vere e proprie. Soprattutto, quando si pone e l'ha posto bene il Vice Presidente Paolo Romor, che è quella di dare opportunità tra quella che fino a prima della pandemia era una vera e propria differenza sociale, nel poter contribuire a partecipare a quello che è il governo della città. Cioè, liberi di potersi candidare, comunque sia il proprio lavoro all'interno della nostra comunità, che era esclusivamente ed è ancora oggi riservato ad alcune categorie. Alcune. Non a tutte, alcune. Perché, non mi si venga a dire che il gettone va a sostenere quella che è la mancanza e l'assenza di un lavoratore privato, di un lavoratore autonomo, va bene? Va a sostenere la mancanza... Quando un lavoratore autonomo perde una giornata di lavoro, non è che perda soltanto quel giorno la retribuzione al proprio lavoro, ma può perdere un contratto, può perdere una discussione fondamentale per il futuro del proprio lavoro. Assentarsi in momenti decisivi, per quello che è l'affrontare il lavoro e trattare il lavoro che ci procacciamo autonomamente e che non può essere ripagato da € 50, quando parliamo magari di un contratto, parliamo di riunioni dove si prevedono i futuri lavori. Non è democratico dover costringere un lavoratore autonomo, o comunque che non sia dipendente. E poi, anche la disparità che è allucinante. Perché, al lavoratore dipendente... Io non volevo entrare in questo argomento, ma è stato tirato fuori. Mi sento veramente banalizzato nel problema di poter democraticamente far parte anch'io a quella che è l'amministrazione della mia città. Perché diventa un Consiglio di lavoratori dipendenti, di pensionati, di gente comunque diversa da chi ogni giorno si guadagna la propria vita in modo completamente diverso ed estraneo da quel sistema. Dar la possibilità, quindi, a tutti. Non è assolutamente vero, che il gettoni ripaga l'assenza. La differenza tra il dipendente e l'autonomo, è che quel giorno il dipendente comunque la giornata l'ha pagata e viene pagata non dal proprio titolare, ma con risorse pubbliche, a differenza di chi comunque è cittadino uguale, non può attingere a quelle risorse. Quindi, io chiedo, torniamo tutti in presenza su questo argomento che è stato banalizzato, credetemi. Io chiedo anche ai lavoratori dipendenti di rinunciare a quello che è il contributo che paga l'assenza sul loro lavoro, con i soldi pubblici. Soprattutto quando anche magari si rinuncia a un gettone...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GIUSTO:

Il lavoratore dipendente, e concludo, Presidente, rinuncia al gettone e basta. Ma obbliga l'autonomo, invece, a rinunciare anche alla propria giornata di lavoro. Lo facciamo anche loro e siamo livellati. Quindi, e qui concludo, se parliamo di democrazia, incominciamo prima a ragionarci sopra al vero significato della democrazia. Che non deve essere per sé stessi. Non deve essere una personale opportunità, ma una condivisione democratica non solo di opportunità, ma di diritti, che in questo momento, fin prima della pandemia soprattutto, non sono mai stati rispettati. Ben venga questo nuovo innovativo, non futuristico, oggi attuale, sistema democratico di poter partecipare a quelle che sono le assemblee per il futuro della nostra comunità, tutti e nessuno escluso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Intanto, buongiorno a tutti. Prima sono intervenuto malamente, ma perché è stata detta una cosa che conteneva sicuramente un errore. Quindi, chiedevo di capire quale. Nel senso, si parlava ben prima della pandemia nel 2020, io ricordo questo atto di emergenza è stato dichiarato il 31 gennaio 2020. Quindi, ben prima della pandemia, faccio fatica a capire cosa si intendesse dire. Detto questo, due cose. Uno, l'abbiamo detto più volte, anche scritto stamattina. Cioè, se si intende migliorare, cosa che auspico, il fatto di poter conciliare il lavoro con l'attività comunale, iniziamo dalle cose semplici: ci convochiamo alle nove, iniziamo alle nove. Non iniziamo con un'ora di ritardo. Non facciamo sospensioni di ore e gestioni che non si sa mai quando si finisce, non per questioni interne al Consiglio, ma per qualcosa di esterno, come appunto le sospensioni. Ne abbiamo avute anche di orarie e assolutamente imprevedute, o Consigli convocati perché non si riteneva di prolungare l'attività nell'orario serale.

PRESIDENTE:

In presenza, era la stessa cosa.

Consigliere BAGLIONI:

Per quanto riguarda...

PRESIDENTE:

Evidentemente, non sa com'era il Consiglio, prima.

Consigliere BAGLIONI:

Vabbè, diciamo che è stata anche una conseguenza. Ma, detto questo, la cosa importante, è quella, cosa stiamo facendo. Perché se dobbiamo farlo con tutti i modi, è un conto, se invece dobbiamo ottimizzare anche il fatto che comunque è un impegno gravoso e dobbiamo farlo al meglio per i cittadini, non solo che ci hanno votato ma per quelli che rappresentiamo, che sono tutti, dobbiamo essere messi nelle condizioni migliori di lavorare. Ora, non sto a parlare delle Commissioni, è un tema diverso, ma nei Consigli i rapporti tra i vari amministratori, tra i vari Consiglieri sono fondamentali e tra i Consiglieri e la Giunta. E questo sappiamo benissimo, chiunque di noi ha avuto esperienza di vita in presenza, che viene fatto mediante una serie di sub relazioni, durante le sedute, durante le pause. Anche, non solo per conoscerci meglio, ma per scambiarci delle idee, per provare a convincerci sulle varie idee che non sono solo i quattro minuti di intervento naturalmente, che possono fare questo. Quindi, nei Consigli è fondamentale questa attività. E non farla, si può fare, lo stiamo facendo da due anni, ma ovviamente stiamo perdendo un pezzo importante di lavoro. Naturalmente, finché c'erano ragioni sanitarie, era un conto. Oggi che non ci sono più, rinunciare a questa modalità, vuol dire limitare veramente le possibilità di interazione e di contribuire a un risultato migliore dei provvedimenti, dei documenti che escono da questo Consiglio. E non è un caso, che siamo veramente isolati su questa posizione: il Parlamento si riunisce in presenza, il Consiglio Regionale si riunisce in presenza, i Consigli Comunali della stragrande maggioranza delle città si riuniscono in presenza. Ma lo fanno per questo motivo. Poi stanno analizzando tutta una serie di possibilità ibride eccetera, per cercare di sfruttare i benefici che arrivano da questi strumenti telematici, ma come eccezione, non come regola. Perché, appunto, ripeto, la regola è quella di avere un maggior confronto possibile, non solo appunto negli spazi della seduta ufficiale del Consiglio, ma anche quello che io chiamo retro Consiglio, cioè quello che avviene dietro le quinte, quando due Consiglieri si alzano, parlano cercano di capire almeno se ci sono possibilità di trovare dei compromessi su alcuni punti, se qualche emendamento può essere, magari, con modifiche, recepite. Invece di avere questa modalità, che alla fine ci porta a fare spesso e volentieri un muro contro muro. Quindi, su questo, credo che dobbiamo riflettere e dobbiamo urgentemente arrivare alla conclusione. Poi, devo dire, la seduta di oggi è abbastanza particolare, perché finora il motivo ricorrente era quello che c'era la pandemia, bisognava salvaguardare la salute dei lavoratori in primis e quella dei Consiglieri poi, oggi scopriamo che c'è dell'altro. Cosa che appunto sapevamo da sempre,

perché poi queste modalità anche hanno la funzione di separare in maniera più netta anche i...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

E l'Amministrazione. Però, credo, che su questo un confronto vada fatto, ma soprattutto vada appunto chiusa una fase emergenziale, perché il legislatore l'ha chiusa, la situazione oggi è radicalmente diversa rispetto a quella di due anni fa e bisogna avviare una fase invece più stabile, ma appunto che faccia sì che ci sia un rapporto migliore tra di noi, più costruttivo e ci dia degli strumenti in più per il bene cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Scusate. Io ho fatto intervenire uno per gruppo sull'argomento, però si è aperto un dibattito. Adesso concludiamo. Chiedo la cortesia per ogni gruppo, cioè concludiamo anche sull'ordine dei lavori questi dibattiti. Quindi, ho Gasparinetti, Fantuzzo e De Rossi e poi vi chiedo davvero di continuare. Anzi, mi scuso con Visentin per la petizione di Altobello che, come vedete, è un cittadino ed è in sala del Consiglio di Mestre e nessuno ha chiuso le porte ai nostri cittadini. Quindi, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Io vorrei ritornare sull'ordine dei lavori. Vorrei ritornare sulla proposta formulata dal capogruppo Saccà, a nome di cinque gruppi consiliari di opposizione. Perché, dal dibattito che ne è seguito, mi sembra di cogliere il rischio, un rischio reale, di confondere due cose completamente diverse. Allora, per quel che riguarda noi Consiglieri Comunali, potremmo discuterne per ore e lo facciamo regolarmente anche in conferenza dei capigruppo. Vantaggi e svantaggi dell'essere in presenza, rispetto al fatto di essere a distanza. Io su questa una cosa soltanto vorrei dire, poi chiudo immediatamente la parentesi: oggi, alcuni di noi sono a Mestre, altri a Venezia e già questo contraddice quell'affermazione che è stata fatta, secondo cui potremmo comunque parlarci. Non è vero, perché l'unità di tempo e di luogo è garantita solo dal Consiglio in presenza, in cui siamo tutti a Venezia o a Mestre. Se oggi volessimo guardarci negli occhi e parlarci fra capigruppo, non credo che potremmo farlo, perché alcuni sono a Mestre e altri sono a Venezia e questa è una caratteristica particolare del nostro Comune rispetto ad altri Comuni italiani. Chiusa questa parentesi, però, vorrei dire, Presidente, c'è un Consigliere Comunale che ha abbandonato i lavori oggi, proprio

per questa sua particolare posizione: o in presenza o niente. Ma ce ne sono 12 Consiglieri di opposizione che sono rimasti, che stanno qui proponendo a lei, come Presidente, una soluzione che non riguarda noi Comunali Comunali, ma il pubblico, i cittadini. Perché, la proposta formulata dal capogruppo Saccà, è quella di installare degli schermi, come sempre c'erano stati e sottolineo sempre. E non ha, quindi, questa proposta del Consigliere Saccà, come presupposto il ritorno in presenza. È un modo per riavvicinare i cittadini al Palazzo. È un modo per evitare la sensazione che noi lavoriamo in una Torre d'Avorio. Perché oggi come oggi, quella modalità che i cittadini ben conoscono, di poter seguire i lavori del Consiglio a Ca' Farsetti o in via Palazzo e non soltanto dallo schermo di un computer, che peraltro non è una modalità, diciamo apprezzata, da tutta la popolazione, ma solo da una fascia di popolazione. Nel senso che la proposta del Consigliere Saccà non va, a mio parere, confusa con l'altro tema, anche se è parte di una discussione complessiva e non la ritengo inutile questa discussione, viste anche le affermazioni del Consigliere Romor, secondo cui, se ho ben capito, dovremmo restare a distanza per sempre. Ma, ripeto, non è questa la proposta del Consigliere Saccà, a nome dei cinque gruppi consiliari di opposizione che sono rimasti in aula, in aula diciamo virtuale. Su questo vorrei capire, se c'è la volontà da parte della Presidenza e degli uffici di supporto tecnico, di ripristinare una modalità di fruizione del Consiglio Comunale per i cittadini, che non riguarda più noi Consiglieri Comunali, ma la cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, io su questo, mi sento solo di dire che c'è una conferenza dei capigruppo. Siccome il Consigliere Saccà adesso è anche capogruppo del PD, poteva anche portarla in conferenza, dove si discutono le modalità del Consiglio e tutto quello che ci sta attorno. Quindi, io, scusatemi, oggi questa buttard e uscita la trovo più un modo per o avere visibilità sui giornali o per portare avanti sempre le stesse dichiarazioni. Scusatemi, ma la vedo molto, insomma così come formulata, non in maniera positiva. Quindi, la Presidenza sicuramente vi risponderà. Ho raccolto la proposta e c'è una sede dove ci si confronta e si discute sulle modalità di funzionamento del Consiglio, che è la conferenza dei capigruppo. Quindi, sarà in quella sede, che attraverso gli uffici vi risponderò. Questa è la mia risposta a Gasparinetti. E solo per inciso e per essere più chiara, lo schermo di cui parlate, non c'è mai stato a Mestre, ma solo a Venezia, a cà Farsetti. Quindi, solo per chiarezza a chi ci ascolta da casa. Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere Bettin:

E' stato tante volte anche a Mestre, Presidente.

PRESIDENTE:

Negli ultimi due mandati, no. Forse se c'era nelle scorse Amministrazioni, non lo so. Però... In passato, ma non con noi. Io non ho mai visto schermi a Mestre. Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Raccolgo con favore la sua apertura a trattare in conferenza dei capigruppo l'argomento, la proposta fatta dai gruppi consiliari di minoranza, rispetto alla posizione dei maxischermi. Quindi, evito qualsiasi intervento nel merito. Dico solo una cosa, rispetto a due interventi che mi hanno preceduto. Vorrei, che i colleghi e tutti noi evitiamo di fare semplificazioni, che rischiano di essere superficiali. Perché è bruttissimo sentire, che ci sono differenze rispetto alla partecipazione a livello di coinvolgimento tra categorie di dipendenti, dipendenti a tempo indeterminato, liberi professionisti eccetera. Credo, che sarebbe opportuno che ciascuno parlasse per la propria posizione, eventualmente. Perché, faccio l'esempio mio, io pur essendo lavoratore dipendente, se finiamo un Consiglio alle 3:42 di notte, come è successo, il giorno dopo vado regolarmente al lavoro, anche se potrei fruire del permesso, perché ho delle cose che nessuno fa per me. Quindi, è troppo semplicistico, è troppo sbrigativo, è forse demagogico, dire che ci sono quelli che possono permettersi di venire in Consiglio Comunale e quelli che invece fanno grande sacrificio. Perché il sacrificio c'è ed è per tutti, anche per liberare le giornate quando, come oggi, siamo convocati con un preavviso direi più corto rispetto al solito, non per colpa della Presidenza ma perché gli eventi, diciamo così, sono stati di questo tipo. Quindi, non c'è gettone che risarcisca la nostra disponibilità di tempo. Sappiamo, che la nostra disponibilità e la nostra partecipazione alla vita della città e al dovere di responsabilità che abbiamo nei confronti delle materie che dobbiamo affrontare in questo Consiglio, ci impongono un investimento di tempo che non è ripagabile con il gettone di presenza, che ammonta a circa € 40/50 a seconda delle detrazioni fiscali che ha ciascuno. Perché, un Consiglio che dura 12 ore/14 ore /6 ore non è ripagabile. Ma non è questo il tema. E non è nemmeno il tema di chi è dipendente o chi non è dipendente. È un sacrificio che abbiamo accettato nel momento in cui ci siamo candidati: se siamo stati eletti, buon per noi o mal per noi, a seconda dei punti di vista. Ma non possiamo utilizzare questa leva, per dire che si partecipa o non si partecipa ai lavori di un Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

De Rossi, non so se volesse...

Consigliere DE ROSSI:

Sì, mi ero ritirato, ma parlo volentieri, visto l'intervento del Vice Presidente, che, da quello che ho compreso, non ha ancora compreso come funziona la conferenza dei capigruppo. Lei l'ha spiegato... Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì, sentiamo.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, lei l'ha spiegato molto bene, ma comprendo che, ma questo lo dico più ai cittadini, ecco questa l'ora che solitamente noi dedichiamo sempre a inizio Consiglio, sull'ordine dei lavori. Se volete, potete vedere anche delle registrazioni degli altri Consigli, vedrete che le cose che vengono dette, sono sempre le stesse. Un peccato, che non abbiate visto ovviamente le spiegazioni che sono state date in conferenza dei capigruppo da parte dei tecnici, che spiegano molto bene, nel dettaglio, cosa sta facendo la Presidenza del Consiglio, rappresentata da Ermelinda, dalla dottoressa Ermelinda Damiano, nonché quello che è il problema che tuttora esiste e persiste e che è il protocollo che i nostri dipendenti devono comunque attenersi e quello che il responsabile dei lavoratori giustamente fa declinare e ha rappresentato ampiamente in modo dettagliato qui, nelle due sedi di Mestre e di Venezia. Motivo per il quale, noi ci troviamo sia a Mestre che a Venezia, in assenza di un protocollo ben preciso. Dunque, trasformare quello che è di fatto una difficoltà tecnica, perché è stato auspicato da parte di tutti i partiti politici rappresentati qui, che vogliamo vedere ovviamente la ripresa di una conduzione anche in presenza, auspicando che ci sia di fatto un regolamento che preveda modalità nuove, così come sono state adottate da parte di altri Consigli Comunali di importanti città d'Italia, dove prevedono sia la presenza, sia il misto e sia appunto la possibilità di utilizzare anche, per chi è in congedo parentale e dunque a tutela della genitorialità, a tutela di chi ha una difficoltà legata a patologie, di poter esercitare, a nome e per conto della città, motivo per il quale magari è stato eletto, ha raccolto i voti, ecco, di poter rappresentare tutte le stanze indipendentemente da. Questo, appunto, è un qualcosa che si è arrivati a seguito di una pandemia, diciamo portiamo a casa questo miglior contributo, che ha impegnato non poche spese da parte del Comune di Venezia, perché ci siamo attrezzati. Così come ci stiamo attrezzando tutt'ora, per far sì che il sistema misto sia possibile, almeno in una delle due sale, abbiamo scelto quella di ca' Farsetti a Venezia. E dunque, tutta la discussione, che è durata all'incirca un'ora oggi, è servita semplicemente per far capire, a noi della maggioranza, almeno ai capigruppo della maggioranza, che ben conoscono queste cose, che o i capigruppo dell'opposizione non

hanno capito nulla di tutto quello che è stato detto finora, oppure semplicemente è un pretesto, una strumentalizzazione politica, che serve a cosa? A cosa? La domanda proprio è: a cosa? A far perdere un'ora di Consiglio? A fare aspettare il cittadino che è lì seduto di fronte a voi, di fronte a lei sì, Vice Presidente Fantuzzo? Questa è vanagloria. Mi creda, è vanagloria, aver fatto perdere un'ora di Consiglio per ripetere un qualcosa che ci siamo già ripetuti. È un impegno che la Presidente si è già presa. Lo ricordava anche prima il Consigliere Bettin, stiamo facendo di tutto perché queste nuove modalità siano effettivamente attuabili, ecco. E banalmente voi fate questo intervento, come se tutto ciò non fosse avvenuto. Io me ne dispiaccio, perché le persone che ci stanno ascoltando adesso, credono veramente di essere, magari sono al punto zero. No, non siamo al punto zero, purtroppo. È che determinate cose, devono essere affrontate con serietà. Soprattutto da chi amministra. Capisco, che chi non ha la responsabilità di amministrare, questa responsabilità non se la prenda. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie al capogruppo De Rossi, che ha perfettamente sintetizzato quello che si è fatto e quello che si sta facendo e di cui davvero sono stanca di ripetere sempre le stesse cose. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, sarò velocissima. Non riprendo tutto quello che è stato detto, ma due questioni: una è che mi pare che alcune questioni tecniche, in qualche maniera, vengano utilizzate per in realtà comodità per alcune scelte politiche. Nel senso, che poi se si vuole trovare una soluzione, così come lo ricordo, l'ho ricordato tutte le volte, fanno tantissimi altri Consigli Comunali, la si può trovare. Per di più, arriviamo tardi, perché dobbiamo ancora istituire la modalità mista, che poteva essere utilizzata già negli scorsi mesi, invece noi stiamo ancora attendendo quella. Non credo che i tecnici di Venice, che in questi mesi ci hanno supportato, se avessero avuto fin dall'inizio questo mandato, avrebbero, anzi sono sicura che avrebbero certamente già risolto la problematica. Invece, ovviamente, il mandato gliel'abbiamo dato solamente di recente e quindi ancora siamo in attesa. Ricordo, che tantissimi Consigli Comunali sono stati, per tutto il periodo, per quasi tutto il periodo o comunque sicuramente dal primo di aprile in presenza come i Consigli Comunali. Firenze, Bologna e tanti, Messina si riuniscono, guardate anche le sedute in streaming, si riuniscono in questo momento in presenza, come Milano eccetera, Bari eccetera. Si riuniscono in presenza, come Consigli Comunali. Alcuni stanno facendo dei ragionamenti all'inverso di quello che sta facendo questa Amministrazione e cioè di dire sempre in presenza assolutamente, perché i Consigli Comunali sono sacrosanti in presenza, però ci

sono delle situazioni particolari. Torino, per esempio, che li fa in presenza, ha previsto la tutela della maternità e della paternità da regolamento, garantendo la possibilità, in quei casi, di accedere da remoto. Ma sono eccezioni, rispetto alla regola generale e sacrosanta che tutti difendono, che è quella dei Consigli in presenza. Quindi, non diciamo, non utilizziamo queste scuse, perché la realtà dei fatti, nel resto d'Italia, è ben diversa. Ricordo, poi, che, non parlo della Presidente, ma che in tutti questi mesi noi abbiamo visto, e vediamo anche oggi, anche nel periodo passato, presso Mestre soprattutto, persone senza mascherina, in una stanza con altre persone, alle volte molto affollate. L'abbiamo visto più volte, l'abbiamo anche detto altre volte. Quindi, delle due, l'una, nel senso, o ci tuteliamo eccetera e c'è un rigoroso rispetto delle norme, oppure mi pare invece che si utilizzi questo rigoroso rispetto solamente per impedire, come è stato detto, una dialettica, un confronto e la partecipazione.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Vice Presidente Romor. Ah, scusate, per precisione, quattro Comuni su 7904 Comuni d'Italia, non mi sembra un gran numero su cui fare...

Consigliera SAMBO:

Ho fatto solo un esempio.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni, lei non è il difensore di nessuno. Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Sì, volevo, giustamente Baglioni lo ringrazio, ha segnato che ho detto che dal 2020. È chiaro, dal 2020 è la pandemia, da quando entra in vigore la norma eccezionale che, facendo eccezione alla regola generale, per cui la modalità on-line va introdotta con regolamento, consente di farlo, per chiare ragioni di urgenza, con un provvedimento del Sindaco o del Presidente del Consiglio Comunale. La regola generale, che ho detto prima, fin dal 2005 il codice dell'Amministrazione digitale prevede e spinge, perché le Amministrazioni per un fatto proprio di efficientamento e di efficacia della propria attività, entrano nella modalità on-line, quindi c'è tutta una serie di provvedimenti poi successivi dal 2005 in poi. Quindi, prima del 2020, ben prima, era prevista questa possibilità e il legislatore la prevede come un fatto che porta un vantaggio e un progresso alle condizioni in cui si lavora. Tanto i tecnici, quanto i politici. Poi, consentitemi una battuta in chiusura: se c'è un problema di parlarsi, di confrontarsi e cose di questo genere,

dopodiché un Consigliere Comunale dice la sua e poi prende e va via senza ascoltare gli altri, insomma, ce n'è di strada da fare. E non sono le modalità che cambiano.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, nel ribadire che di questi argomenti di solito si parla in conferenza dei capigruppo, rinnovo le mie scuse al cittadino Visentin per, insomma, quest'ora che hanno distratto dall'argomento principale del Consiglio Comunale. Passiamo, dunque, alla petizione area Altobello e chiedo proprio a Visentin di rappresentarla. Prego.

Signor VISENTIN:

Buongiorno a tutti. Intanto volevo ringraziare la Presidente di Commissione, la Deborah Onisto e tutti i Consiglieri che hanno partecipato a queste Commissioni, per il loro impegno e ho letto il documento finale, dove io parlo a nome dei firmatari della petizione e condividiamo i documenti in toto. Che, effettivamente, se c'è la volontà, si può più chiudere, finalmente, dopo, dal 2005 quando è cominciato l'iter del contratto di quartiere, si può chiudere effettivamente il discorso del contratto di quartiere. Volevo solo fare un paio di precisazioni, in quanto soddisfatti anche che, con questa petizione finalmente, anche nell'ambito diciamo territoriali dove perimetrale, dove è considerato il contratto di quartiere, si è potuto anche aprire una discussione anche veramente che andrebbe a chiudere tutta l'area Altobello, con il discorso dell'abbattimento della nave. Per quanto riguarda le precisazioni che ci sono nel documento, ci sono stati tutti quanti i lavori che devono essere ultimati da parte proprio del contratto di quartiere e stiamo ancora aspettando, però, da parte del coordinatore del contratto di quartiere dottor Gerotto, di un primo incontro perché ci dia dei lumi sui tempi e le modalità per finire quei quattro lavori, diciamo, che rimangono da fare. Un'altra cosa, è servita anche a tutta la comunità di Altobello, perché stiamo parlando del discorso che si è aperta anche una riflessione, anche sul discorso che vediamo, che stiamo abitando là. Vediamo dei lavori che stanno facendo nell'area intalgas, però attualmente non abbiamo nessuna, non sappiamo effettivamente come, in che cosa e cosa andrà fatta in quella determinata area, che tutti quanti ci aspettiamo che venga fatto il parco di Altobello. Volevo anche precisare, però anche non so se sia il posto giusto di dire, che c'è una forte preoccupazione, come abbiamo letto sui giornali, da quando nelle bonifica che stanno facendo nella realtà, è compresa anche il campo sportivo della società ASD Altobello, di cui sono stato un suonato e sono stato anche Presidente fino al 2017. La preoccupazione è tanta, perché facendo la bonifica, ci saranno dei tempi lunghissimi per trovare un'altra soluzione per questi ragazzi. Sono circa quasi 200 tesserati, di dove collocare nel frattempo. Io volevo solo anche precisare, che nel 2010 c'era sempre stata questa preoccupazione da parte

nostra, che l'allora Giunta Comunale nel 2010-2011 era stata con una delibera, cioè era stato fatto un progetto per attrezzare il campo da calcio e trasformarlo in campo in sintetico. Erano stati anche, diciamo, € 500.000 destinati per la trasformazione. Il progetto è stato fatto dall'ingegner Menegazzi allora ed è tuttora valido. Questa sarebbe un'opportunità, se ci sono i soldi a bilancio, metterli a bilancio. In breve tempo, anche se il progetto è stato fatto con tutti i presupposti per portar trasformarlo in sintetico. Penso, che per accelerare i tempi, per accelerare i tempi, si potrebbe accelerare i tempi per non perdere circa due anni di attività facendo, isolando il campo e tutto quanto, si potrebbe usufruire di questo progetto. Quindi, chiudo, sperando, sperando che adesso ci sono tutti i presupposti per effettivamente finire il contratto di quartiere e anche effettivamente è servito anche oltre alle tre Commissioni, anche quella visita che avete fatto voi nelle varie Commissioni, per rendersi conto che manca poco e quindi si potrebbe, in breve tempo, con la volontà politica e la volontà anche, con l'aiuto che avete anche voi sempre nel documento dove mettete e puntualizzate la volontà da parte dell'Amministrazione di coinvolgere i cittadini, come da sempre è stato fatto all'inizio del contratto di quartiere. Per questo, vi ringrazio tutti e buona giornata.

PRESIDENTE:

Grazie mille. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il comitato di Altobello che ha, con tenacia, raccolto le firme e ci ha portato all'attenzione una riflessione assolutamente utile e indispensabile e importante. Mi pare anche in positivo il lavoro che è stato svolto. Quindi, anche il metodo con la Presidente, che va riconosciuto, la costanza anche di fare sintesi tra tutte le istanze che emergevano. Quindi, ovviamente, il documento conclusivo l'abbiamo sottoscritto ed è assolutamente un lavoro positivo. Cosa emerge da questo percorso, almeno quello che mi piace fare emergere a me? Il primo è che, il metodo del contratto di quartiere, è un metodo che non è da mettere in cantina, ma, anzi, da rispolverare, come un modo propositivo. Non è soltanto il contratto di quartiere che va rilanciato, come abbiamo poi scritto nella mozione, ma è proprio il metodo del contratto di quartiere. Cioè, un metodo partecipato, in cui si condivide con i cittadini un percorso, peraltro anche abbiamo potuto vedere che ci sono dei finanziamenti ad hoc su questo aspetto. E quindi, va riconosciuto un lavoro che non può essere abbandonato. Quindi, l'invito che facciamo, è quello che concretamente poi ci siano momenti di confronto di assemblee, cittadini, al di là del Covid, non Covid, comunque ci sia la possibilità di

continuare un percorso partecipato. È importante concludere i lavori, tra virgolette, di minima ma che poi allo stato pratico non sono poi così di minima, sui parcheggi. Ed emergono, concludo con due elementi: uno è sicuramente il tema ATER e nave, su cui peraltro si fermerà più il Consigliere Baglioni a sottolinearlo, ma che è un percorso che inizia oggi. Cioè, nel senso, oggi noi abbiamo soltanto il calcio d'inizio, la volontà che non è poco, ovviamente. Ci sono già un po' di risorse, che non è poco. Però, ovviamente, va tutto monitorato il percorso su cosa si fa a quel posto e dove si andrà. Poi, però, io aggiungo quello che secondo me è un elemento strategico che avevamo già posto, su cui chiedo a questa Amministrazione un impegno vero. Cioè, quello che era il piano di recupero la A5RS77, chiamata una volta così che è, o meglio denominata anche area ex-italgas. Sappiamo benissimo che è un progetto complesso, che necessita un monitoraggio, un confronto serrato. Lì c'era una delibera del Consiglio Comunale del 2010, la numero 126, che peraltro prevedeva un piano di lottizzazione che immagino sia adesso decaduto, che quindi va riscritto. Però, all'epoca, complessivamente, si prevedeva in quell'area 111.300 metri quadrati di verde, più servizi, più residenza. Quindi, partendo da quell'elemento, io credo che bisogna dare continuità e provare a costruire. Probabilmente, appunto, quello strumento urbanistico è caduto e quindi va riscritto, ma il nuovo strumento urbanistico che dobbiamo scrivere insieme, deve mantenere questo filone. Cioè, non dobbiamo smarrire la strada che ad Altobello serve il famoso parco di Altobello, a cui vanno aggiunto servizi sportivi, ne parlava adesso Visentin sul fatto del campo da calcio. Quindi, va costruita... Siccome abbiamo le idee, quell'area là sarà veramente un altro pezzo di Mestre enorme in centro a Mestre, con nuovi residenti, va costruito anche il tema della viabilità, quindi va costruito il tema dei servizi perché avremo nuovi residenti. E quindi, va fatto oggi, però. Perché va fatto oggi? Perché, ricordo che noi abbiamo già discusso dell'area ex Italgas circa un anno fa ed era emerso che, più o meno i tempi della bonifica sono di tre anni.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Certo. Un anno è già passato, ne mancano, sul piano, sul timing che c'era stato prospettato in Commissione altri due anni. Quindi, è oggi il momento di scrivere quel pezzo di Mestre. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Ecco qui, scusatemi. Intanto, anch'io ringrazio i cittadini di Altobello che, diciamo, hanno messo in piedi un modo molto positivo di lavorare, che ha permesso, grazie al contributo di tutti, un miglior modo di lavorare e anche di raggiungere obiettivi che erano, diciamo che si erano, percorsi che si erano arenati. Specie in questi ultimi tempi, sicuramente mettere insieme tutti intorno a un tavolo e sollecitare continuamente gli enti responsabili, ha aiutato a sbloccare partite che erano bloccate da tempo. Una delle ultime, la ricordo, perché credo che sia veramente utile che tutti esaminiamo cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato in questi anni, è stato, c'era un parcheggio che ATER aveva completato, fatto il collaudo, quindi era pronto all'utilizzo, ma semplicemente per una mancanza di comunicazione tra enti, il parcheggio risultava chiuso e non usufruibile dalla cittadinanza, semplicemente perché c'era ancora una rete di cantiere, che nessuno andava a togliere, in quanto non era stata fatta la presa in carico da parte del settore viabilità del Comune di Venezia. Ma questo, ovviamente, è uno dei cento aspetti. In questo percorso abbiamo anche esaminato un aspetto un po' preoccupante, che è il fatto che i rapporti tra Comune e ATER non sono così idilliaci. Abbiamo visto più volte tensione, sia su temi grossi, insomma abbiamo avuto anche un incidente durante una Commissione, che avevamo convocato il Presidente e il Presidente non è venuto. Ma, a prescindere da questo, abbiamo avuto anche, toccato con mano, dove questi punti di vista diversi, questo modo non unanime di procedere, ha incastrato alcuni elementi. Penso all'isola ecologica, dove il Comune l'ha progettata in un sito di proprietà ATER e ATER ha sostanzialmente negato il permesso di costruirla lì. Quindi, oggi l'isola ecologica non è ancora definita e quindi anche qui servirà un impegno da parte del Comune e dell'ATER, affinché si proceda insieme, quanto meno. Questo, ovviamente, è fondamentale, perché le partite sono più grandi rispetto a quella della costruzione di un'isola ecologica. Abbiamo letto tutti sui giornali, abbiamo sentito il Presidente di ATER che si sta andando, uno degli obiettivi è quello di alienare il complesso della nave Uno, per poi appunto, evidentemente, lì, una volta alienato il complesso verrà abbattuto e verranno fatte residenze di altro tipo e le residenze attuali verranno spostate altrove. Qui si aprono due scenari importanti da gestire: uno è il fatto che ovviamente i residenti che dovranno lasciare quel complesso, dovranno poter scegliere se rimanere nella zona, se andare in altre zone, ma chiaramente la riallocazione di quelle famiglie, sarà un tema molto importante, perché ovviamente va seguito e deve essere fatto nel migliore dei modi. Un altro tema che riguarda questo Consiglio Comunale da vicino, dove siamo noi protagonisti, è che ovviamente ATER non è che demolisce la nave Uno perché riduce il suo patrimonio abitativo, vuole dimagrire, tra virgolette. ATER demolisce la nave Uno uno

perché ovviamente i costi di manutenzione e le possibilità di manutenzione non hanno più senso rispetto alla situazione attuale, ma quel volume, quella residenza che ATER perderà nel sedime della Nave Uno, ATER lo dovrà recuperare da altre parti, sia in...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

E qui chiudo, sia in altre parti del Comune. Chiaramente, per fare questo, serve un disegno urbanistico da parte di questo Consiglio Comunale, da parte della Giunta Comunale. E quindi bisogna che iniziamo da subito a lavorare, perché non possiamo demandare ad ATER questo passaggio. È un passaggio che dipende dal Comune di Venezia, dove vogliamo residenza pubblica, dove vogliamo costruire, che indicazioni vogliamo dare ad ATER per il nostro territorio. Quindi, su questo assolutamente i tempi sono maturi, perché avviamo qua in Consiglio Comunale una discussione approfondita, per appunto a dare le migliori condizioni ATER, definire dove vogliamo sviluppare la residenza pubblica e di conseguenza anche cosa vogliamo fare della zona di Altobello, che naturalmente ha questo importante obiettivo, però è un obiettivo tutto da raggiungere, perché tutti che l'abbattimento è nato sul giornale, ma da là a farlo, ci sono moltissime altre cose da fare, che dovranno essere messi in fila. col lavoro sinergico di tutti. Quindi, veramente chiudo Presidente, servirà un impegno di tutti, soprattutto per marciare insieme e darsi degli obiettivi ben precisi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Io mi associo ringraziamenti già fatti nei confronti del comitato cittadini, che insomma ha proposto questa petizione, che è giunta all'attenzione del Consiglio Comunale, per la quale tutti noi abbiamo cercato di dare risposte. E credo, in primis, la Commissione che presiedo, perché il percorso, aggiungere oggi con un documento condiviso, ci ha visto un po' tutti a poter in qualche maniera prendere per mano le singole situazioni. E, devo dire la verità, che anche nei confronti di ATER, la disponibilità del suo Presidente, l'abbiamo vista sia attraverso le note che ci siamo scambiati, ma anche la sua presenza nel sopralluogo che abbiamo effettuato. Allora, io credo che non ci sia necessità di confermare la disponibilità di seguire gli interventi mancanti ed eventualmente le migliorie che ci sono state chieste dai cittadini in questo

percorso degli ultimi mesi. Credo, che con Lorenzo Visentin, noi possiamo raccogliere anche l'appello rispetto alle istanze riguardanti l'area Italgas, che ribadisco è fuori dal tratto di quartiere Altobello, ma per la quale anche nel nostro documento condiviso abbiamo detto, insomma, che c'è la disponibilità di andare poi a verificare quali sono le richieste che Italgas sta promuovendo nei confronti dell'Amministrazione Comunale, per le quali noi saremmo i primi a venire a conoscenza nel momento in cui ci sia una proposta che ci verrà sottoposta. Perché, come diceva il Consigliere Rosteghin, le previsioni urbanistiche in quell'area sono decadute, per cui qualsiasi previsione futura urbanistica, passerà per il Consiglio Comunale. E quindi, avremo maniera di poterla condividere ed eventualmente migliorarla. Su questo, non fa parte della mia Commissione, ma, invece, mi sento un po' più preoccupata sull'aspetto dei ragazzi relativi all'attività sportiva che in questo momento esercitano in quella zona. Ed ecco, eventualmente, chiederò al Vice Sindaco, all'Assessore allo Sport eccetera, di poter insomma perlomeno intercettare questa istanza, per capire se le società sportive possono in qualche maniera dare seguito ai loro impegni agonistici, in modo tale, fintanto che non si possa capire quali sono le intenzioni in quella zona. Quindi, io poi Presidente penso che faccia in coda ci sarà modo di presentare il documento. Io mi limiterei qua, confermando la disponibilità mia e dei colleghi, ma comunque della Commissione che presiedo, a seguire passo a passo quello che ci serve per terminare quello che si chiama il contratto di Altobello e poterlo quindi, con i cittadini, e per me è importante non solo ma anche necessario che ci sia questo continuo confronto con coloro che hanno promosso la petizione non solo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. È un percorso sicuramente positivo quello che ci porta stamattina ad approvare questo atto. Lo si deve alla condizione della Commissione, a Deborah Onisto che ha coordinato questi lavori, ma lo si deve molto anche alla vitalità che ha espresso da sempre la comunità di Altobello, anche attraverso i propri rappresentanti delegati, tra virgolette, ma anche formalmente in certi casi. Recuperiamo la buona prassi del contratto di quartiere, che appunto era stata messa tra parentesi e che spero venga recuperata anche nella fase delicata che si apre per la vicenda complessiva di Altobello. Altobello è un quartiere molto particolare, perché ha alcuni tratti di periferia, come si dice, alcuni problemi tipici delle periferie, ma oltre ad essere una comunità popolare molto densa, è in realtà un quartiere centralissimo. Sta a poche centinaia di metri dalla Piazza della città.

Quindi, combina aspetti che in un certo modo mostrano la tendenza generale dell'intera città, proprio per queste sue caratteristiche singolari. Ed è sempre stato così nella storia di Mestre, per la verità. Per quanto riguarda il destino di Altobello, ha sempre parlato della città un po' nel suo insieme. Per questo è importante recuperare quel rapporto che abbiamo provato a recuperare in questi mesi come Amministrazione, come istituzione e anche affrontarne i passaggi prossimi, con molta attenzione. Come si è ricordato, siamo in assenza oggi di una destinazione urbanistica certa. Questo apre dei problemi, ma anche apre l'opportunità di ridiscutere in futuro con una certa apertura, con una certa disponibilità a valutarne i passaggi fondamentali con più libertà, ecco, in questo c'è sempre il rischio, ma ci sono anche delle opportunità. E ci sono dei problemi aperti, urgenti, come quello che riguarda l'attività sportiva, che nella vicenda, lo ricordava prima bene Lorenzo Visentin, nella vicenda di quella società sportiva, nel suo rapporto con il territorio, ha sempre rappresentato anche una grande opportunità educativa, oltre che un modo ottimo, diciamo così, di coinvolgere i giovanissimi, ma non solo i giovanissimi anche i meno giovani. Questa valenza sociale ed educativa dell'attività sportiva, che di per sé è importante ma tanto più se ha anche questa finalità ricercata dalla società sportiva in questo caso, merita la massima attenzione. Penso, che sia importante, come ricordava Deborah Onisto prima, sollecitare il lavoro, sempre molto attento, dell'Assessore allo Sport e il Vice Sindaco, ma penso anche ad altri Consiglieri che ci lavorano, lo stesso Matteo Senno segue da sempre molto da vicino le attività sportive, per parlare ovviamente solo di chi ha responsabilità di maggioranza e quindi un impatto potenzialmente maggiore, positivamente maggiore spero, sui problemi che sono aperti in questo momento. Il recupero di questo rapporto, a lungo maturato dentro il contratto di quartiere, credo si raccomandi come strutturale, ecco. Io ho avuto modo in altri anni di seguire da vicino l'esperienza del contratto di quartiere. Ho altre esperienze di partecipazione sistematica e strutturale, nelle settimane scorse abbiamo discusso varie volte della vicenda del Vallone moranzani. Anche lì c'era un rapporto strutturato e sistematico con quella comunità, anche formalizzato nei passaggi e nelle, fra virgolette, deleghe che come Amministrazione riconoscevamo a chi rappresentava la comunità.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Concludo subito. Sono esperienze molto positive, che anche in questo caso mi auguro vengano pienamente recuperate e integrate nella nostra attività. In questo senso, la discussione, concludo, che stiamo facendo in questo momento, si ricollega a quella che

abbiamo fatto nella prima ora, che al di là delle ridondanze che capitano sempre, o delle uscite sopra le righe. A tutti capita di fare, per quanto mi riguarda, capita anche a me e me ne scuso, rinviano comunque a questo tema della partecipazione, della qualità del nostro lavoro, in rapporto alle attese e alla disponibilità esserci dei cittadini e delle cittadine, ma anche di quello che noi siamo in grado di fare per suscitarla. Ecco, questo atto che approviamo, mi sembra che vada in questa direzione giusta.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Io volevo, come già è stato fatto anche da altri Consiglieri, ringraziare in primis i cittadini, perché credo che questa petizione, questa raccolta firme, insomma il lavoro che è stato fatto in questi mesi, abbia sbloccato una situazione particolarmente complessa. Fino a un anno fa, non si sapeva granché, insomma c'era una serie di questioni, pensiamo al parcheggio, pensiamo ad altre che erano bloccate ormai da tempo. E successivamente alla petizione e al lavoro dei cittadini, invece, una serie di questioni si sono sbloccate, ma anche il rapporto, il dialogo che è stato, abbiamo ricordato, piuttosto tumultuoso anche tra ATER e Comune, insomma, pare essersi avviato anche con l'ultima Commissione in presenza. E quindi, questo sicuramente è positivo. E io credo, che bisogna dare merito ai cittadini e anche a questi strumenti che permettono di poter confrontarsi e di poter portare le istanze del territorio. E' evidente, che la situazione è certamente complessa. La petizione individuava, ovviamente, tutta una serie di problematiche. Mi pare, che nella mozione siano appunto riportate quella che abbiamo sottoscritto tutti, tutte ed è evidente, insomma, che su alcune cose c'è molto da fare. Veniva ricordato anche prima, ci sono una serie di questioni che ovviamente riguardano il Comune, che riguardano la sistemazione del verde, della piazza e tutta un'altra serie di questioni. Ma ci sono anche due temi importanti, lo ricordavano anche prima i Consiglieri del PD, in particolare quello legato, che ricordava anche il Consigliere Baglioni nella Nave Uno. Io aggiungerei solo una cosa, per non ripetere. Più che altro, enfatizzerei. Io credo, che un'attenzione in questi mesi, ci debba essere nei confronti e in questi anni, perché, insomma, credo che il processo non sarà così veloce, per ora abbiamo solo titoli di giornale. Però, a chi ci vive. E quindi, io credo che un'attenzione particolare vada a chi ovviamente, e questo avevamo cercato di chiederlo senza per ora... Certamente, ecco, c'è stato un impegno importante da parte di ATER, che è quello di aiutare, anche in futuro, eventuali traslochi accollandosi gli oneri. Però, ribadiamo, la necessità di trovare una collocazione a queste persone, nel luogo più possibile vicino, nel caso lo richiedessero.

Nel senso, che comunque questa azione congiunta tra ATER e Comune, va fatta, per provare a trovare una sistemazione che, diciamo, non penalizzi troppo chi da tempo ci vive, seppur sappiamo, insomma, che le condizioni, in quali condizioni quindi, insomma, questo processo vada avviato. Però, io credo che un'attenzione particolare a chi ci vive, un dialogo costante, sicuramente è stato avviato anche con le ultime Commissioni. Però, vada implementato e vada seguito, ovviamente, poi, in tutti gli organi istituzionali, in particolare in Commissione, che credo che fino ad ora abbia fatto certamente un ottimo lavoro. Nel senso che, credo, che anche l'operato che abbiamo fatto come Consiglieri in Commissione, insieme ai cittadini, abbia permesso di sbloccare almeno alcune questioni annose, ecco, che si ripresentavano. Su questo, spero insomma che non si concluda quindi assolutamente con la votazione unanime eccetera, ma che si continui in maniera costante, quindi in modo anche sistematico, questo tipo di confronto con il dialogo costante. Lo ricordava anche prima...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

Gianfranco, anche sulla questione relativa alla realtà, insomma, già presente di Altobello in cammino e del contratto di quartiere, che credo vada potenziata. È un sistema che sicuramente ha funzionato. Era stato copiato insomma anche in altre parti poi d'Italia, quindi quello del contratto di quartiere. E credo che sia un qualcosa che dobbiamo provare a magari sviluppare anche per altre realtà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Rossi. Non sentiamo niente. Alessio, ma non si sente.

Consigliere:

Sta intervenendo un tecnico.

PRESIDENTE:

Ok.

Consigliere DE ROSSI:

Un, due, tre, prova! Ok.

PRESIDENTE:

Adesso va.

Consigliere DE ROSSI:

Ringrazio i tecnici di Venice. Allora, ringrazio innanzitutto la Presidente Onisto, per come ha condotto e ha fatto partecipe e collaborato assieme anche alla Quinta Commissione e alle altre di competenza, per poter affrontare un tema, quello del quartiere Altobello, che qua viene definito come contratto Altobello. Capisco, che tutto ciò che è nato a quel tempo, perché qua vedo 2005 ma vedo anche altre situazioni, tipo il Vallone Moranzani e altre realtà che hanno avuto un inizio ma di fatto si erano arenate. Ecco, do merito al fatto, che la Presidente Onisto, insieme ai cittadini, perché qui, diversamente da quello che diceva la Consigliera Sambo, il cittadino non ha sbloccato. Il cittadino è sempre stato, secondo me, presente sulla propria realtà, dove ha sempre vissuto e ha sempre cercato un'interlocuzione. Si è reso conto, di fatto, il comitato, di quanto tutte le varie Amministrazioni si fossero interessate e da cosa lo vedono? Lo vedono dai dei tipi di interventi che vengono fatti. Non a caso, anche sia l'Assessore Venturini che De Martin, non ultimo il direttore Gerotto hanno esplicitato e chiarito di quanti siano stati gli approcci formali ed informali, rispetto tutti i vari interventi che sono stati chiesti e proposti dalla parte della cittadinanza. E credo, che a tutti è chiaro, che l'Amministrazione aveva bisogno, anche attraverso queste Commissioni, di far capire quanto lavoro ci sia stato finora. Non solo da parte dell'Amministrazione, ma anche da parte dell'ATER, che è venuto in presenza, con il suo Presidente e i suoi tecnici, al sopralluogo assieme a noi. E dunque, credo che questa sia proprio la dimostrazione di come tante volte la contrapposizione non sia utile, ma proprio sia utile questo tipo di dialogo istituzionale attraverso le Commissioni preposte, in questo caso la Quarta presieduta da Deborah Onisto, la Quinta che è urbanistica e per la quale io mi prendo già l'impegno per quel che riguarda ovviamente tutta l'area Italgas che è stata inserita nell'ordine del giorno, sottoscritto da tutti, per far sì che, qualora un giorno, quando Italgas farà formalmente, così come stato chiarito dal direttore Gerotto, avanzerà una proposta, così noi potremmo di fatto, nell'immediato, poter coinvolgere i cittadini e comprendere effettivamente quale sarà il destino di quell'area. Non è prima, la discussione prima che può convincere un privato, ma è il privato che propone e il Comune, in rappresentanza di, può effettivamente valutare se la proposta è o meno confacente alle scelte e alle idee che il comitato in questo caso può avanzare. Per tutto il resto, ringrazio ancora il cittadino Visentin, primo sottoscrittore, per l'impegno che ha dato, che ha concesso a noi e auspicio che ci sarà il medesimo impegno sia da parte mia, dell'Onisto e di tutti i Consiglieri Commissari che hanno partecipato, per affrontare tutti i temi che sono stati trattati. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Io non ripeterò quanto hanno detto già ai miei colleghi del Partito Democratico. Semplicemente, come Presidente di Prima Commissione, che si occupa dello Statuto e del regolamento del Consiglio Comunale, mi prendo l'impegno, visto anche il buon esito e ringraziando i cittadini che in questo caso hanno condotto e raccolto le firme per questa petizione, di organizzare delle Commissioni, chiamando anche come uditori i vari componenti delle associazioni e dei comitati della città, per chiedere anche ai tecnici del nostro Comune di spiegare tutti gli strumenti che ci sono a disposizione nel regolamento degli istituti di partecipazione, presente nel nostro Comune. In questo caso il comitato di Altobello ha svolto un lavoro eccellente e ringrazio anche ovviamente la Presidente Onisto, come hanno già fatto i miei colleghi per aver condotto in modo ineccepibile queste Commissioni. Però, forse, altri cittadini e altri comitati non sono così consapevoli degli strumenti che effettivamente ci sono a disposizione. Per cui, il mio impegno sarà appunto quello di rendere maggiormente edotti i cittadini che si impegnano per il proprio territorio e per la propria città, di sapere quali strumenti ci sono a disposizione per poter interagire e dialogare, al di là dell'informalità anche a livello formale, con il Consiglio Comunale e le Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiude, l'Assessore De Martin, poi passiamo all'ordine del giorno.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Mi scuso se magari sentite dei rumori di fondo, ma sono collegato dall'esterno. Anche se non ho partecipato direttamente alle Commissioni, comunque sono sempre stato aggiornato sull'evolversi, compreso anche le risultanze del sopralluogo. Penso che sia la sintesi con per cui voi oggi portate in Consiglio Comunale un documento unico in modo trasversale, trovi soddisfazione la politica non solo di questa Amministrazione ma anche dell'opposizione. Una cosa vorrei dire a tutti quanti, però, che rispetto a un anno fa, quando qualcuno poco fa ricordava la Commissione dove si trova parlando dell'area di Italgas, probabilmente tutte quelle preoccupazioni che hanno sortito poi quella Commissione e quindi giustamente sono state date le risposte a tutti quanti in modo tale da tranquillizzarli, dimostrano invece che il lavoro che è stato fatto in questi dodici mesi, è un lavoro serio, impegnativo, costoso e

che ha dei tempi che devono essere rispettati. Quindi, mi fa piacere che anche il tempo sia galantuomo, come in questo caso e quindi tutte quelle preoccupazioni di un anno fa, sono venute meno e hanno permesso ai Consiglieri e alle Consigliere di confrontarsi assieme ai cittadini in Commissione, in modo molto più preciso. Ricordo una cosa, proprio per puntualizzare, che i soggetti che in modo diverso partecipano alla realizzazione di questa parte della nostra città, non sono pochi. Sono importanti, con delle strutture complesse. Quindi, condivido la preoccupazione che in caso di demolizione di quelle strutture dell'ATER, si deve trovare prima di tutto la collocazione dei residenti nuove abitazioni. E condivido, che poi quel bosco dell'Italgas deve essere costruito più di 100.000 metri quadri. Ma ricordo, che oltre ricordare i 100.000 metri quadri, bisogna ricordare i 78.000 metri cubi che devono essere realizzati all'interno di quell'area perché tutto questo possa essere realizzato e costruito. Quindi, certo che la pianificazione che noi andremo a rifare, visto che sono aree di cadute, andranno a confermare o distribuire o sostituire o calibrare con percentuali diverse tutto quello che era già stato programmato, perché anche quei 100.000 metri quadri di area a verde potessero trovare compimento. È un'area importante. È un'area che crediamo anche noi interessante, perché non tanto periferica o centrale o semicentrale, ma è parte della città. E suggerisco e per questo anche ringrazio e mi permetto anche di chiudere, perché le cose più importanti la avete dette voi Consigliere e Consiglieri nella sintesi del documento che fra poco voterete. Però, una cosa vorrei mandare come messaggio, come principio: che quando si fanno delle discussioni su aree così importante della città, il coinvolgimento è di tutta la città e non solo di alcuni. È la città che deve parte di questo sviluppo. È la città che deve avere le notizie in modo chiaro e preciso. Quindi, non limitiamo sempre e solo a un confronto con alcuni, solo perché sono lì e giustamente devono essere informati, ma una dimensione urbanistica di questo tipo, sicuramente è un interesse che va a toccare tutti i cittadini. Ringrazio la Consigliera Onisto perché stata la prima a gestire come Commissione, sapendo anche che ha coinvolto anche la Commissione Quinta con il Presidente De Rossi. So, che anche il collega Simone Venturini si è operato con ATER per mantenere rapporti e relazioni che possono diventare proficui, proprio per portare a compimento anche la demolizione di quei due fabbricati e ridare una luce e un volto nuovo a quel portiere. Ecco, vi ringrazio ancora per il vostro lavoro. Io non devo dar pareri e sono fortunato, perché lo trovo un documento unanime, condiviso da tutti e quindi il potere di decidere in Consiglio Comunale spetta a voi e lo vedrò esprimere come spettatore, qui da lontano. Quindi, grazie e buona giornata.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Quindi, passerei all'ordine del giorno. Lo illustra la Presidente della Commissione, Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie, Presidente. Allora, io direi che lo do praticamente per letto, nel senso che l'hanno sottoscritto tutti i Consiglieri e tutte le forze politiche. Mi riservo solo nei confronti dei cittadini che ci ascoltano. Nella prima fase è soltanto un riepilogo delle attività che abbiamo fatto rispetto l'arrivo della petizione all'attenzione del Consiglio Comunale. Dopodiché, mi permetto di concentrarmi sul deliberato, che tutto ciò premesso... Oppure, se ritenete, lo leggo anche tutto. Ditemi voi, Presidente, come...

PRESIDENTE:

Come preferiscono i Consiglieri: o la diamo per letta e riassumiamo il deliberato.

Consigliera ONISTO:

Ecco, leggiamo il deliberato, visto che abbiamo condiviso con i cittadini, ma è giusto per chi ci ascolta. Allora, tutto ciò premesso e considerato, che è praticamente un percorso di quello che abbiamo fatto in Commissione, chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale di procedere celermente, in sinergia con ATER, al completamento degli interventi previsti dal contratto di quartiere Altobello, compressivi anche dell'isola ecologica di cui si parlava prima e gli ulteriori, tra cui il progetto dell'area tra via Bissolati e via Corridoni; relazionare periodicamente alle Commissioni Consiliari competenti, ai proponenti la petizione e con il coinvolgimento del gruppo di ascolto, il procedere degli interventi in ultimazione, rispettandone le competenze, il miglioramento dei servizi richiesti, l'accompagnamento futuro delle famiglie che dovranno trovare nuova residenza dal trasferimento dell'edificio, di cui si potrebbe prevedere l'abbattimento in capo ad ATER; a sostenere con incisività l'Università perché possa concordare con ESU l'assegnazione degli alloggi denominati "tettoie" agli studenti, in seguito a locali imprese startup; confermare le risorse necessarie per quanto di competenza per il mantenimento del decoro della sicurezza urbana; redigere un sintetico cronoprogramma e un accordo con ATER, che possa dare contezza dei tempi per la definitiva riqualificazione dell'area; proseguire il confronto con i cittadini su eventuali future proposte/migliorie, riguardanti gli interventi previsti nell'area Altobello e sull'attigua area Italgas.

PRESIDENTE:

Perfetto. Ci sono interventi? Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì. No, intanto era per specificare, come sa già la proponente, che a questo documento manca la mia firma, ma per un disguido informatico mi dice la Consigliera Onisto, nel senso che io l'adesione l'avevo data e però il sistema se l'è mangiata. Quindi, chiedo se è possibile ripristinarla e ovviamente il documento avrà il voto di tutti.

Consigliera ONISTO:

Confermo, Presidente. Mi scuso col Consigliere Baglioni, ma mi dicono che quando ci sono parecchie firme, è lo stesso programma che magari le autoelimina. Mi dispiace, Alessandro.

Consigliere BAGLIONI:

Non ho motivi di dubitare la buona fede.

Consigliera ONISTO:

Allora, chiedo alla Segreteria, se gentilmente potete aggiungere anche la firma di Baglioni. Grazie.

Consigliere BAGLIONI:

Per il resto, richiamo quanto detto prima. Insomma, non ha senso aggiungere altro nelle questioni tecniche.

PRESIDENTE:

Abbiamo chiesto...

Consigliere BAGLIONI:

Chiedo solo, quello che non è nel documento, perché fuori dal contratto, insomma venga adeguatamente tenuto in conto, perché abbiamo un progetto che supera i confini di Altobello, ma che chiaramente da quello dipendono molte cose.

PRESIDENTE:

Va bene. Abbiamo preso nota. Prego, Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie. Siamo arrivati appunto a questo documento condiviso, dopo aver fatto i sopralluoghi e anche aver letto la petizione e ovviamente aver sentito i cittadini. Credo che sia stato fatto un buon lavoro, anche perché durante il sopralluogo, appunto la

presenza di ATER è servita moltissimo a chiarirci molto anche le idee di quelle che sono le varie competenze in quell'area. Ovviamente, sono d'accordo col documento, visto che l'ho sottoscritto e abbiamo contribuito in qualche modo a stilarlo. E spero, che questo documento e questa mozione poi, appunto, abbia un seguito e continui con l'ascolto dei cittadini e anche a sentire ciclicamente appunto ATER per quanto riguarda gli impegni che si sono presi con la demolizione degli edifici e soprattutto quello che ci ha confermato anche il dirigente di ATER, la sistemazione, la risistemazione delle famiglie, perché sono stati proprio loro a dire, che la prima cosa che faranno, è che avevano già contattato acconto le famiglie e che già avevano le idee di come dislocarle in altro luogo.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Volevo solo ribadire qui, quello che ho già detto in Commissione, che apprezzo moltissimo come si è svolta questa procedura, che considero esemplare, che spero sia un esempio per future e buone pratiche. Volevo ringraziare moltissimo la Presidente Onisto per quello che ha fatto, per come ha condotto questo confronto con i cittadini, che spero si potrà ripetere come esempio anche in futuro. Naturalmente, voterò a favore, perché ho sottoscritto anch'io la mozione. Volevo esprimere il mio ringraziamento a lei e al comitato dei cittadini per come si è svolta questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Votiamo. La votazione è aperta. Avete votato tutti.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 33.

Il Consiglio approva.

Quindi, grazie a tutti e grazie anche al dottor Visentin che è intervenuto per conto del comitato.

Signor VISENTIN:

Grazie a voi. Buona giornata.

PRESIDENTE:

Grazie e arrivederci.

Allora, prima di passare alla 1024 e 1027, sospendiamo dieci minuti poi riprendiamo, così contatto anche l'Assessore Zuin. Grazie.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Accendete il video.

Consigliere :

Presidente, l'Assessore è arrivato?

PRESIDENTE:

Sì, sì, è in arrivo. Dovrebbe essere a ca' Farsetti.

Assessore ZUIN:

Vivo e vegeto.

Consigliere:

Benissimo. No, perché ho radunato tutti dal bar e ci stiamo prendendo un caffè. Adesso non facciamo tardare nuovamente l'Assessore.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, **PD 1024**, un attimo che riprendo la registrazione: **"Modifiche ai regolamenti comunali Imu, Tasi, Imposta di Soggiorno e Tari"**. Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, oggi affrontiamo questa delibera e per i Consiglieri che non erano presenti alla Commissione, faccio un breve excursus di quello che succede. Ormai, da un paio d'anni, con l'intervento legislativo che ha posto, quale autorità dei rifiuti e di altre materie energetiche l'ARERA, che l'ha posta, diciamo, a "controllare" diciamo, il funzionamento dei rapporti tra i Comuni, gli enti locali e le società che svolgono questo servizio, è cambiato completamente tutto. Siamo arrivati al paradosso, che voi oggi vi trovate ad approvare delle tariffe, senza approvare i piani economici e finanziari, cosa che una volta era riservata ai Consigli Comunali, ora è riservata ai Consigli di Bacino. Ma quello che è più grave, secondo me, è il fatto che siamo stati espropriati della possibilità di determinare da noi stessi le tariffe, in quanto ci vengono imposte, a copertura dei piani

economici finanziari, delle maggiorazioni che ha scelto direttamente l'ARERA, di imputare alla bollettazione dei cittadini e quindi che diventano ed entrano nella tariffa. Mi riferisco al fatto, che il piano economico finanziario, secondo quelle che erano le tariffe del 2021, sarebbe stato in equilibrio, ma ci sarà un aumento di circa il 2% (dopo vedremo anche con una slide gli effetti), in quanto l'autorità ha deciso di addossare, diciamo, ai cittadini, in questo caso veneziani ma questo accade per tutti quanti i Comuni d'Italia, ma soprattutto quelli afferenti il bacino di Venezia, per cui tutti quelli che hanno il rapporto di TARI, TARIP con Veritas, ha deciso di introdurre una remunerazione del capitale investito a favore del gestore, per cui a favore di Veritas, di circa € 600.000, introdurre dei nuovi obblighi in materia di standard di qualità per circa € 360.000, che però si espliciteranno nei prossimi anni, ma che iniziamo a pagare già da adesso. E di tener conto di un'inflazione programmata, pari all'1,7%. Ecco, questo, secondo me, è esattamente quello che, quel poco che rimane ai Comuni in materia di regolamentazione e di potestà regolamentare di decidere le tariffe...

PRESIDENTE:

E credo... Scusi, Assessore, questa è 1027, però.

Assessore ZUIN:

Non c'era prima questa?

PRESIDENTE:

No, c'è prima la 1024.

Assessore ZUIN:

Possiamo fare questa, Presidente? E' uguale.

PRESIDENTE:

Come... Se il Consiglio non si oppone.

Assessore ZUIN:

Questa è molto più importante, perché questa ha una scadenza oggi.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo questa e poi, se nessuno si oppone, continuiamo con questa e poi riprendiamo con l'altra.

Assessore ZUIN:

Anche perché, questa ha proprio una scadenza oggi, infatti stanno deliberando un po' tutti i Consigli Comunali tra ieri e oggi. Lo affrontiamo, tra l'altro, con...

Consigliere TRABUCCO:

Dobbiamo votare l'inversione dell'ordine del giorno, mi scusi, Presidente?

PRESIDENTE:

Si vota se non c'è accordo tra i Consiglieri. Di solito abbiamo fatto così.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, Presidente, l'ha richiesto il Consigliere Trabucco, dunque...

Consigliere TRABUCCO:

No, no, chiedevo. Per me va bene anche così. Era solo per non...

PRESIDENTE:

No, io vi ho detto, se nessuno si oppone, ovviamente poi il Consiglio è sovrano. Se nessuno si oppone, teniamo così, visto che è già iniziata l'illustrazione. Altrimenti, votiamo l'inversione. Ditemi voi.

Consigliere TRABUCCO:

Per me, possiamo andare avanti così.

Voci in aula (andiamo avanti così)

PRESIDENTE:

Ok.

Assessore ZUIN:

Il ritardo con cui arriviamo all'approvazione, non dipende certamente dall'Amministrazione Comunale, ma dalla complicità dei calcoli che devono essere fatti una volta approvati i PEF, per poi, appunto, adeguarli a queste maggiorazioni che ha imposto l'ARERA. Dicevo, che ci viene tolta quella potestà regolamentare di determinare

le tariffe, commissariando gli enti locali in questo senso. Ben sarebbe, a questo punto, che una volta che le tariffe vengono appunto determinate dall'ARERA in questo modo, con queste maggiorazioni, fosse la stessa ARERA o qualche altro organo ad a provarlo e non i Consigli Comunali. Questa, almeno, è la mia opinione. So che poi c'è una mozione presentata, come ho visto, che ricalca quello che sto dicendo e cioè quello di ridare un rapporto quantomeno tra Amministrazione Comunale e ARERA, nel poter discutere quelle che sono le linee. Perché, un'azienda come la nostra, faccio un esempio, non ha nessun bisogno di € 600.000 di remunerazione del capitale investito. O potevamo tranquillamente fare a meno di adeguare a un'inflazione programmata dell'1,7%. Quindi, chiedo veramente a tutti quanti un senso di responsabilità. Noi, nell'affrontare questa delibera, abbiamo fatto presente che è in atto ormai dal 2018, ad oggi, una riduzione complessiva della TARI, che era quasi del 20%. Ma, con l'altro anno e quest'anno, resta pur sempre una riduzione rispetto al 2018, ma, ma chiaramente viene scalfita da questi due aumenti imposti da ARERA. Dico un senso di responsabilità, perché oggi chi è opposizione qui, è per la maggioranza in tanti altri Comuni che stanno facendo questa identica manovra. E allora, oggi mi è dispiaciuto vedere già, da parte del PD, un articolo apparso alla stampa odierna, il fatto che non vengono votate le tariffe, quando si trovano poi a essere maggioranza con i loro Sindaci sul territorio, a fare l'identica cosa che sta facendo il Comune di Venezia. Questa, diciamo, impostazione bicefala, dove qua bisogna fare l'opposizione e dall'altra parte bisogna fare la maggioranza, ma faccio sostanzialmente la stessa cosa, non mi pare dia molto lustro e dia una speculazione politica, semplicemente per lamentarsi di qualcosa. Ora, noi, dal 2018 in poi, abbiamo applicato, per abbassare le tariffe e per cui per ridurre il carico dei cittadini, € 9.000.000 all'anno: € 7.500.000 di avanzo di imposta di soggiorno, più € 1.500.000 derivanti dal recupero di evasione. Quest'anno, inoltre, fuori dal PEF abbiamo messo altri 2,2 milioni per cui un totale di 11,2 milioni di euro. Questi 2,2 milioni vanno a coprire dei crediti inesigibili della TIA, antecedenti il 2013 e di cui le Giunte prima dell'avvento della Giunta Brugnaro nel 2015, se ne sono ampiamente fregati, lasciando ai posteri la copertura di questi crediti inesigibili, che oggi noi copriamo col nostro bilancio. Per cui, chi oggi si scaglia contro quest'aumento, dovrebbe fare anche un esame di coscienza, su quello che ha fatto negli anni precedenti, senza coprire e senza accantonare somme per coprire queste cose. Per quello, chiederei su questa cosa un po' di fair play e non l'opposizione tanto per gridare "al lupo! Al lupo!". Questo è un aumento che noi non vogliamo, che non volevamo ma non è neanche possibile che noi mettiamo oltre agli 11,2 milioni di euro che mettiamo per abbassare la TARI ai cittadini, anche questo. E' una questione di giustizia. È una questione anche di tenuta del bilancio. Perché, non può essere che ci sia strutturalmente ogni anno una nuova quota da coprire col bilancio, perché l'ARERA ha

deciso che dobbiamo far pagare la ruminazione del capitale o l'inflazione programmata. Vi mostro, adesso, una tabella, che fa capire quello che abbiamo fatto. Lo vedete? Sì? Mi confermate, se lo vedete?

Voci in aula (sì)

PRESIDENTE:

Sì, sì.

Assessore ZUIN:

Perfetto.

Consigliera ROGLIANI:

Può ingrandire anche un po'?

Assessore ZUIN:

Perdo dei dati, se la ingrandisco ancora di più.

Consigliera ROGLIANI:

Va bene. Va bene.

Assessore ZUIN:

La lascio così.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, sì.

Assessore ZUIN:

In sostanza, come potete vedere, qui c'è l'esempio su determinati trend che abbiamo preso, su delle medie chiaramente fissate per le famiglie a un componente, a due componenti, a tre componenti, a quattro componenti, a cinque componenti, facendovi un confronto degli anni di quello che è successo. Voi vedete, che nel 2018, quant'era il dovuto e quant'era il dovuto – prendiamo quella di un singolo componente – nel 2020. C'è una riduzione della TARI di € 39,64, pari quasi al 20%, 19,86. Poi c'è il dovuto del 2021 e il dovuto del 2022 e la differenza chiaramente si mangia ma resta a meno € 26

rispetto al 2018 e scende dal 19% al 13,40%. Simile gli esempi che possiamo fare sulle famiglie a due componenti, tre componenti, perché abbiamo una riduzione del 14,14 e una riduzione del 10,85. Tenete presente, che le famiglie con cinque componenti (vero?), da cinque in su, non è un 11,4 ma l'ho scritta nella nota, perché non tiene conto di un 3% di sconto previsto dall'allegato C della deliberazione per le famiglie composte da almeno cinque componenti e non tiene conto dell'eventuale sostituzione del Comune nel pagamento del quinto componente, poi previsto nell'allegato C alla deliberazione con quelli che presentano un ISEE inferiore a € 25.000. Quindi, questo 11,43% è ben più alto, proprio perché abbiamo cercato nelle famiglie di più componenti, in questi anni, per cui non solo quest'anno ma in questi anni, di tener conto di una riduzione più alta. Questo, per far capire che, lo sforzo che ha fatto questa Amministrazione dal 2018 in poi, di abbassare le tariffe della TARI resta e c'è comunque. Ma siamo, comunque dispiaciuti del fatto, che questa riduzione che poteva tenere nel tempo, perché noi abbiamo sempre mantenuto l'impegno, mettendoci anzi ancora di più rispetto a quello degli altri anni, perché invece di 9milioni quest'anno ne mettiamo 11, in realtà viene un po' vanificato, proprio da questo intervento dell'ARERA. Io non ho altro da dire e lascio chiaramente, Presidente, al dibattito, la cosa. Grazie. Solo una cosa: la media di aumento dei Comuni del veneziano, è di circa il 4%. Sono Comuni che vanno al 6,50 e ci sono Comuni che vanno leggermente meno. La media è del 4%, Venezia si attesta a metà e cioè al 2%. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Premetto che non ho letto i giornali di oggi e tantomeno l'articolo a cui faceva riferimento l'Assessore. Premetto anche, che il PD ha sette Consiglieri Comunali e non ha bisogno di avvocati difensori nella mia persona. Detto questo, però, vorrei sottolineare che, i Comuni a cui faceva riferimento l'Assessore Zuin, si trovano in una situazione ben diversa rispetto a Venezia, perché vorrei sapere quali altri Comuni beneficiano di un'imposta di soggiorno, come quella incassata, incamerata dal Comune di Venezia, che dovrebbe servire anche a compensare il maggior carico antropico sulla città, generato dai turisti che producono rifiuti. In passato, c'era stato detto che dall'imposta di soggiorno effettivamente possiamo attingere le risorse per evitare aumenti della TARI o diminuirla, come è stato fatto negli anni precedenti. Di conseguenza, il paragone con altri Comuni della Città Metropolitana, mi sembra quantomeno azzardato. Fermo restando che ognuno può proporre i paragoni che ritiene utili a difendere la sua causa, mi stupisce

anche molto il paragone con l'anno 2018. Perché la Giunta Brugnaro si è insediata nel 2015. E allora vorrei proporre anch'io un paragone, perché i conti li ho tenuti e ho chiesto anche ad altre persone residenti nel Comune di Venezia, nuclei familiari piccoli e meno piccoli e tutti mi confermano che rispetto al 2015 la TARI è aumentata. È aumentata in maniera clamorosa nei primi due anni, per essere poi diminuita. Non ho dubbi sulla correttezza delle cifre esposte dall'Assessore Zuin e lungi da me la volontà di smentirle, ma il paragone lo fa con il 2018, mentre per me il paragone andrebbe fatto con il 2015. Ecco, tutto qui. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Sicuramente questa delibera arriva in un momento delicato per le famiglie nel nostro Comune e non solo, naturalmente. Un periodo, dove l'inflazione è schizzata in alto. Dove sappiamo, insomma, che tariffe e costi dei materiali, costi dei beni sono aumentati in maniera considerevole. Oggi arriva quest'altro aumento, sicuramente dovuto a un meccanismo come ha illustrato l'Assessore. Sicuramente c'è una problematica grossa nella definizione del PEF da parte delle aziende e il ruolo di ARERA. Però, c'è bisogno anche che facciamo una riflessione in casa nostra. Uno, per capire appunto cosa si poteva fare per far sì che questo aumento non ricadesse direttamente sui cittadini veneziani, in questo momento veramente drammatico che stanno attraversando. E due, se il meccanismo, è un meccanismo che non funziona, perché il Consiglio Comunale non ha tanto coinvolto prima? Nel senso, oggi ci troviamo, mancano 11 ore alla scadenza dell'approvazione del provvedimento, forse una mozione del Consiglio Comunale nel Consiglio precedente, probabilmente non avrebbe cambiato le cose, ma almeno ci avremmo potuto provare. Almeno avremmo dato forza all'Assessore anche di, appunto, verificare canali romani con una posizione unanime della città di Venezia su questo tema. E la terza cosa, l'applicazione dell'aumento, è un'applicazione che viene fatta in maniera, diciamo, lineare. Nel senso che, arrotondando i numeri, per quanto riguarda le famiglie, c'è una riduzione della tariffa fissa del 10% più o meno e un aumento della tariffa variabile, la quota variabile della tariffa del 15%. Quest'applicazione lineare - dopo se i numeri sono imprecisi, i tecnici mi correggeranno, ma insomma facendo dei conti rispetto all'anno scorso, mi veniva questo - a prescindere dalla composizione dei nuclei familiari, da sì che sostanzialmente le famiglie più numerose siano maggiormente penalizzate. Nel senso, si trovino a subire un aumento più elevato della tariffa. E questo, naturalmente, in questo determinato periodo, aggrava problematiche che appunto le nostre famiglie

stanno affrontando. Quindi, diciamo, anche qui sicuramente i tempi ci sono stati, sono stati molto brevi, quindi c'è stata una difficoltà oggettiva a fare delle azioni diciamo di fino, per cercare di salvaguardare, appunto anche di prendere in considerazione anche questi aspetti. Però, quello che ci troviamo oggi a votare, ha queste problematiche. Quindi, sicuramente ci sono molte origini esterne a noi, quindi sicuramente un'azione andrà fatta, per far sì che questo Consiglio torni ad avere responsabilità piene sulla determinazione dei costi della gestione dei rifiuti e quindi della gestione dei piani economici delle sue aziende. Però, d'altro canto, appunto, bisogna che ci rendiamo conto che questo è un momento straordinario e quindi serve un'azione straordinaria a difesa dei nostri cittadini, perché oggi unire vari aumenti, aggiungerci anche questo, ovviamente significa creare problematiche sempre più grosse. Quindi, è vero che per i nuclei familiari da cinque persone in su sono previste riduzioni, ma lo erano anche l'anno scorso: le famiglie che erano già in difficoltà l'anno scorso, quest'anno si troveranno maggiormente in difficoltà. Quindi...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

E chiudo, Presidente, su questo serve decisamente un supporto ulteriore, perché appunto è una situazione molto problematica, che purtroppo insomma abbiamo visto anche le notizie recenti, non è destinata a risolversi subito. Quindi, su questo serve assolutamente un impegno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarin.

Consigliera CASARIN:

Sì, grazie Presidente. Allora, io devo sottolineare, che gli sforzi, gli impegni, le attenzioni di questa Amministrazione alla diminuzione della TARI e a sostegno dei nostri cittadini, sono passaggi da sottolineare e assolutamente da non dimenticare. Sono stati stanziati 11,2 milioni di euro a copertura del piano economico finanziario. Ed entro nello specifico e ribadisco ancora quello che è stato detto anche dall'Assessore, lo ribadisco ancora una volta, dove 9 milioni (7,5 + 1,5) direttamente sul PEF, altri 2,2 milioni fuori dal piano, alla copertura di crediti inesigibili TIA, antecedenti al 2013 e che senza polemica, perché non faccio polemica però è un dato di fatto, le Amministrazioni precedenti non avevano coperto con adeguati accantonamenti. Come si dice, sono scelte. Sono scelte e questa

Amministrazione ha scelto invece di investire e quindi ridurre sin dal 2018. Periodi difficili, periodi difficilissimi e noi abbiamo investito un po' alla volta, fino ad ora, giusto, per proseguire fino ad oggi ad investire a sostegno delle famiglie, dei più bisognosi, delle famiglie più numerose. Quindi, ora ci viene calata dall'alto un'altra richiesta, senza alcuna possibilità di replica, perché manca l'effettiva possibilità di dialogo, di sostenere ulteriormente queste spese. Non abbiamo il dialogo. A noi, dall'alto, ci dicono cosa dobbiamo fare e non abbiamo replica. Non ci si ricorda più dei periodi di pandemia, perché li abbiamo dimenticati. Un Consigliere precedentemente a questo mio intervento, dice che dovevamo investire l'imposta di soggiorno. Ma, mi sbaglio o c'è stato un periodo in cui l'imposta di soggiorno non l'abbiamo neanche vista? Neanche per sbaglio. Quindi, poi dice che dal 2015 abbiamo fatto degli aumenti, ma ci siamo trovati un bilancio che era leggermente in difficoltà o anche questo io l'ho letto solo io. Bene, andiamo avanti. Non ci si ricorda, quindi, dei periodi di pandemia prima e di guerra in atto, che stanno affliggendo i nostri cittadini e che non sono mai stati abbandonati. Ora lo sforzo dell'Amministrazione diventa grande e le scelte su cui dare la priorità sono molte. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Casarin. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io credo che bisogna sempre provare a dare meriti, dove sono i meriti, ma anche stimolare e pungolare dove si può far meglio. Io credo che, per esempio, sia stata un'operazione intelligente quella nel 2018, nel 2019 di ridurre la TARI ai nostri cittadini. Le condizioni lo permettevano. Ricordo, che poco tempo fa abbiamo approvato un bilancio, con un avanzo libero di 90 milioni e soltanto, tra virgolette, l'utile di esercizio, perché da non confondere, era di 30. Quindi, solo nel 2021 abbiamo avuto un utile come Comune di 30 milioni. Quindi, le condizioni permettevano questo tipo di operazione sulla TARI nel 2018 e 2019. Mille motivi. Anche sicuramente i meriti dell'Assessore, oltre che uno Stato che in qualche modo ha dato una mano. Così come, io sono per sottolineare in modo chiaro, che l'ARERA ha degli aspetti positivi, perché noi vediamo l'ambito a Venezia, quindi a Venezia probabilmente l'ARERA non avrebbe alcun motivo di esistere, perché non serve a mettere a posto i conti. Probabilmente, in uno sguardo nazionale, in altre parti, il ruolo dell'ARERA permette di standardizzare ed evitare anche un ruolo che a volte non è sempre positivo, della politica insomma no, dove c'è la parte tecnica. Quindi, ciò detto, credo anch'io che vada posto un tema di cambio di paradigma da parte

dell'ARERA. Ma c'è un elemento che, secondo me, dobbiamo porre con attenzione con questi aumenti, che non sono così alti, però è anche vero che un 2%, poi è reiterato, perché è il secondo anno di seguito, se ne parlava prima, sono circa € 30/40 sulle famiglie da quattro o cinque componenti il nucleo familiare, sono € 30/40. Quindi...

Assessore ZUIN:

No, scusa, non è così. No, sono € 5.

Consigliere ROSTEGHIN:

In due anni, dico. Siccome è il secondo aumento, dico, in due anni, con la somma dei due anni di aumento, se uno guarda dal 2020 al 2021, poi al 22, col doppio aumento, perché anche l'altro anno abbiamo aumentato. Il tema, però, che volevo porre, è questo. Cioè, noi parliamo come stessimo parlando di una società, quella Veritas, che è su un altro pianeta, su Marte, con cui non possiamo relazionarci. Ma Veritas, che è un'azienda sana, perché ha approvato, se non sbaglio, il bilancio nel 2020 con un utile di 4,749 milioni e il Comune di Venezia detiene, di questa società, il 50,43% se non sbaglio. Poi l'Assessore eventualmente mi correggerà. Quindi, è una società pubblica. Interamente pubblica, a maggioranza del capitale del Comune di Venezia. Allora, noi, oggi, stiamo approvando degli aumenti, che non vanno su Marte. Non vanno su una società che non conosciamo, che non sappiamo chi sia. Sono aumenti che impone l'ARERA, giustamente, e quindi è giusto riconoscere che non sono volontà nostra, ma che impone l'ARERA, ma che andranno a beneficio di una società come Veritas, che è per il 50,43% sotto il controllo del Comune di Venezia. Ora, io dico, non essendo una società su Marte o alle Isole Cayman, l'operazione che secondo me andava fatta fin da subito, è il confrontarsi con questa società, farla venire in Commissione e condividere con lei il fatto, banalmente, ecco, io ho detto in Commissione, ma potrebbe essere mille altre proposte, so che D'Azin, piuttosto che l'Assessore sono sicuramente più competenti di me. Ma, è evidente, che questo permette un utile più alto alla nostra società Veritas, nella quale noi deteniamo più del 50%. Ora, l'idea di dire...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Certo. Se aumentano di 2 milioni gli ingressi di Veritas e questi vengono ribaltati sottoforma di dividendi piuttosto che... Quindi, c'è già oggi l'impegno che questo aumento che ci sarà, che andrà alle casse di Veritas, non dello Stato, non di ARERA ma della

nostra Veritas, viene ribaltato nei confronti del Comune, quindi per ridurre un domani dello stesso importo, potrebbe essere un modo per chiudere. Per cui, l'ARERA ci impone un aumento? Perfetto. Questo aumento, però, ritornerà ai cittadini, sottoforma di servizi, di dividendi e di quant'altro. Quindi, si anestetizza un aumento che siamo costretti a fare. Allora, in quest'operazione avremmo potuto confrontarci e dire: "va bene, siamo d'accordo, perché qualcuno ci impone l'aumento, ma noi lo scarichiamo dalle tasche dei cittadini", allora sarebbe stato a saldo zero. Essendoci quest'operazione qua, secondo noi è giusto oggi dire che, come avete fatto bene nel 2018/2019, oggi secondo me si poteva fare meglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Non aggiungo molto altro rispetto anche ai miei colleghi del Partito Democratico, che sono già intervenuti. È evidente, insomma, che oltre alla questione relativa all'aumento che in qualche modo era dovuto, sicuramente si poteva fare molto. Insomma, è stato ricordato da più parti, sia tramite Veritas ma anche tramite fondi comunali. È evidente, che in questo momento, lo sappiamo benissimo, le famiglie in questi anni hanno subito notevoli difficoltà, lo ricordiamo, non solo legate alla pandemia ma ricordiamo ovviamente anche questi ultimi mesi di rincari, ad esempio, per quanto riguarda le bollette e altro. E in più, ricordiamo ancora, che ad esempio - faccio solo un esempio - ci sono stati negli ultimi, dal 2015 in poi, metà 2014/2015 una serie di aumenti su tutta un'altra serie di tasse, tariffe eccetera. E di conseguenza, e su queste, faccio l'esempio dell'IRPEF, insomma il Comune non ha mai voluto intervenire. Anche quest'ulteriore aumento, quindi, evidentemente, soprattutto in questo particolare momento storico, può incidere in maniera ovviamente pesante sulle famiglie. Quindi, certamente si poteva, si può, si può ancora insomma decidere di fare di più, appunto o attraverso Veritas o attraverso anche risorse comunali, perché è evidente che anche questo periodo, gli ultimi mesi, soprattutto le famiglie, stanno subendo numerosi contraccolpi e non vediamo da questo punto di vista una politica di aiuto in questo senso, soprattutto per quanto riguarda le famiglie che già lo scorso anno, ma anche questo, ribadendo che ci sono anche purtroppo altre contingenze, non possono subire ulteriori aumenti di tariffe, tasse. E in questo caso, insomma, anche quello che andate a votare oggi. Quindi, assolutamente, su questo, sì, non è una questione di posizione, ma è una questione di difesa anche delle famiglie in questo particolare momento di difficoltà. A

nostro parere, come è già stato ribadito dai miei colleghi, si può fare e si poteva fare e agire diversamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Nell'impostazione che ha dato l'Assessore, ha dato l'Amministrazione, ad affrontare questo tema, c'è un aspetto che possiamo in qualche modo condividere e un altro che francamente ci convince di meno. Sicuramente, il punto che condividiamo, è un po', diciamo così, l'amarrezza, ecco, che ha espresso l'Assessore rispetto ai provvedimenti decisi dall'alto, calati senza una discussione, in qualche modo che privano della dovuta e giusta autonomia l'ente locale, che insomma in qualche modo smentiscono tutta una politica, insomma, così anche di decentramento. Ecco, è evidente, piccola digressione, che sarebbe fin troppo facile dire che queste sono le caratteristiche, la cifra che rappresenta questa Amministrazione. Perché in quanto la mancanza di dialogo, chiusura rispetto alle questioni dell'autonomia, del decentramento, è evidente che da ARERA non ha niente da imparare questa Amministrazione. Ovviamente, la vicenda delle Municipalità, (inc.) alla chiusura delle consulte. Ma ultima, in ordine di tempo, anche la vicenda nel capannone del petrolchimico, che non ha avuto, diciamo, è stata portata avanti senza nessun dialogo con i sindacati, stanno lì a dimostrare che effettivamente non appartiene solo ad ARERA il problema, diciamo, del confronto. Però, guardate, noi siamo per l'autonomia e per, diciamo così, la partecipazione e il dialogo in ogni caso, sia quando questo viene negato da ARERA, sia quando viene negato da questa Amministrazione. Per cui, su questo punto non possiamo che essere d'accordo. E cioè, che in qualche modo c'è stata una prevaricazione e per questo credo sia corretta l'impostazione del documento che c'è stato inviato questa mattina, anche se non ne conosco la genesi, ma vedo solamente le firme della maggioranza. Forse, adesso io ovviamente non faccio parte della capigruppo, forse c'è stata una condivisione. Però, dico, forse, a proposito di confronto, su questa questione si poteva fare un passo – un passo – ulteriore. E questo, diciamo, è il punto politico, ecco, diciamo così, che possiamo anche arrivare a condividere. La cosa che ci convince meno, è la sostanza del provvedimento. E cioè, il fatto che caratterizza e che ha caratterizzato, insomma, le scelte di questa Amministrazione, anche in altri episodi, è che quando avviene, quando arriva qualcosa dall'alto, invece che in qualche modo agire, tamponare, ecco, quello che ci arriva sulla testa, si prende atto. E' successo con il Vallone Moranzani, sono cambiate le condizioni economiche. Per cui, prendiamo atto e la San Marco Petroli non la spostiamo.

È arrivata, voglio dire, la decisione di ARERA, prendiamo atto e votiamo l'aumento per i cittadini. Al netto del fatto, che io riconosco che questa Amministrazione ha fatto già molto sulla questione della TARI. Però, forse, come hanno ricordato i colleghi ed è inutile ritornarci, perché condivido le cose che sono state dette, forse lo sforzo si poteva fare ulteriormente anche per questo. Non perché le cose ci arrivano dall'alto, a quel punto dobbiamo prendere atto e limitarci ad assumerle, al netto, ripeto e concordo...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere TRABUCCO:

Concordo con il fatto che noi non siamo per le cose imposte. Però, quando succedono, in qualche modo si può anche agire per andare in controtendenza rispetto a quello che ci viene imposto. Sapendo, e concludo, che questa un po' era la situazione che le Amministrazioni precedenti a queste, si sono sempre trovate ad affrontare. Prima del 2015, le decisioni dall'alto, rispetto a tagli di trasferimenti, cambiamento delle regole di finanza pubblica e quindi rispetto del patto di stabilità, arrivavano sempre dall'altro. Per cui, forse, voglio dire, andrebbe riletta anche tutta la storia o comunque la narrazione della storia che si fa anche di questa Amministrazione, rispetto all'atteggiamento anche che oggi l'Assessore ci ha in qualche modo raccontato e cioè di contrarietà rispetto alle cose che vengono dall'alto e rispetto alle quali noi non possiamo, in qualche modo, fare niente. Anche se, ripeto, forse qualcosa in più si poteva fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, io resto nell'ordine della delibera di cui stiamo parlando. La delibera si presenta, come è stato detto dall'Assessore, come ha presentato l'Assessore Zuin, come un pacchetto praticamente chiuso, al quale noi non possiamo dare un contributo. Addirittura, c'è stato detto, non si può neanche emendare. Allora, io lamento, invece, la poca trasparenza dovuta a un'urgenza che, a mio modo di vedere, sì, ci sarà questa urgenza della data di oggi, però la delibera, quella lì che è andata sul sito di ARERA, porta la data del 30 novembre 2021. Cioè, nel 2021 ARERA riporta sul suo sito "approvazione delle predisposizioni tariffarie riferite alle annualità 2020 e 2021 proposte al Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, relative al Comune di Venezia". E c'è l'approvazione delle tariffe. Io chiedo un attimino, anche all'Assessore, che mi spieghi un attimino quello che si trova sul

sito di ARERA, a cosa corrisponde. Se parliamo di qualcosa di diverso. E leggendo anche le carte, poi leggendo anche le linee guida date da ANCI stesso, sì, si capisce o almeno io capisco così, che ARERA ha dato un metodo, ma che i coefficienti, quindi le tariffe vengono fatti dal Consiglio di Bacino. Noi ci siamo dentro al Consiglio di Bacino. Adesso ci sono ovviamente dei metodi da seguire, però noi siamo dentro al Consiglio di Bacino, il PEF viene fatto dal gestore che è Veritas e noi comunque siamo all'interno di Veritas come socio di maggioranza. Io penso, che il PEF l'abbiamo visto, l'Assessore l'avrà visto. Nel PEF vedo, per esempio, dovevano esserci dei costi e poi dei proventi dalla vendita dei materiali, che a noi vengono considerati dei costi sul nostro PEF. Cioè, non riesco a capire, sinceramente, in così poco tempo, se sulle linee guida c'è scritto che bisogna, sul PEF ci sono i costi e poi vengono sottratti invece i proventi, qui invece i proventi vengono sommati. Poi, nel Consiglio, all'interno della delibera del Consiglio di Bacino, si trova che il Comune di Venezia rinuncia ai proventi, Per lasciarli in Veritas. Ci sono tante domande, a cui non c'è stata data risposta. Siccome noi abbiamo un controllo analogo di Veritas, c'è anche scritto sulla prima pagina della delibera, vorrei capire se per controllo analogo noi abbiamo in capo anche il poter capire la strategia e intervenire sulla strategia stessa di Veritas, vorrei capire perché il PEF è stato fatto in questo modo e ci vengono messi dei costi che in teoria invece dovrebbero essere degli sconti sul totale. Il poco tempo che c'è stato dato per capire come funziona questa delibera, come funziona questo PEF, è effettivamente insufficiente per poter dare un voto favorevole a questa delibera. E quindi, ad accettare un aumento di tariffa, se non abbiamo la possibilità di capire meglio quello che ci viene dato, ci viene detto da Veritas, che praticamente ci mette dei costi su qualcosa che forse invece dovrebbe essere sottratto.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Parto da quest'ultimo intervento del gruppo 5 Stelle, per dire cosa? Che ci si aggrappa, di fatto a questo: siccome non conosco, non capisco il piano economico finanziario di Veritas, è come se non conoscessimo i servizi di Veritas e del fatto che devono essere pagati. E del fatto che, a sua volta, qualcuno ci ha imposto, ovvero la legge, che questi servizi devono essere inseriti dentro la TARI. Mi dispiace però una cosa, questo sì, l'ho detto anche sede di Commissione, di non aver avuto la modalità, per i nuovi Consiglieri Comunali, di spiegare, nonostante la competenza dell'approvazione del Piano Economico Finanziario di Veritas non sia più del Consiglio Comunale di Venezia ma del Consiglio di Bacino, a cui fa parte ovviamente di anche il Comune di Venezia, ma

c'è un altro, per non dover risentire nel Consiglio Comunale odierno il fatto che Consiglieri che hanno avuto la modalità e l'opportunità di comprendere cos'è il piano economico finanziario, potessero ribadire il fatto che non votano una delibera, ovvero questa diciamo imposizione dall'alto, perché non conoscono. Non capisco, c'è sempre questa scusa che non conosco, non voto. Vi siete impegnati ancora sette anni or sono a essere amministratori, capiamo il perché siete all'opposizione: perché amministratori sì, ma non responsabili. E parlando di responsabilità, mi rifaccio invece all'intervento ancor prima del Consigliere, di un altro Consigliere (non faccio nomi, perché così non ci sono questioni personali), dove parlava appunto di partecipazione e di delegittimazione delle Municipalità, facendo riferimento a una sorta di condivisione che non c'è mai stata. Penso, che ci possa essere effettivamente un approccio diverso del Piano economico finanziario. Noi l'abbiamo fatto nel 2018, riducendo con 9 milioni, l'abbiamo detto sia all'Assessore che al Presidente Casarin, che è anche sottoscrittrice dell'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto noi come maggioranza, ricordiamolo che prima non siamo riusciti a farlo semplicemente perché abbiamo trovato un qualcosa che molti di voi, anzi a parte l'ultimo intervento, erano presenti sia nella passata consiliatura sia nelle passate gestioni. E per noi non è stato bello trovare le sorprese, che non sono state le deleghe tolte alle Municipalità, sono stati i buchi di 143 milioni di fido, trovati. E quello è un bilancio di esercizio. Non c'entra nulla il patto di stabilità, come è stato detto. Ma proprio nulla. Voi vendete, semplicemente, fumo ai vostri iscritti, ai vostri cittadini che vi hanno votato. Cioè, voi non riconoscete, ancora oggi, il fatto che abbiamo fatto una riduzione del 20% nel 2018 della TARI e state dicendo che, non avendo letto bene due o tre documenti, si poteva forse limitare l'aumento del 2%, nonostante altri Comuni (limitrofi e non) hanno aumenti anche il del 4, del 5 e del 6%, a causa di questo. Perciò, disconoscete, di fatto, quello che stanno approvando anche Comuni del vostro stesso segno politico. Dunque, discrasia ai livelli orizzontali comunali, regionali e anche nazionali, perché ARERA, come ben è stato chiarito durante la Commissione è di fatto un ente che ha avuto il suo iter costitutivo, ma di fatto tutt'ora supportato da tutta la maggioranza esistente. Dunque, mi compiaccio. Mi compiaccio dell'opposizione preconcepita. Mi fa semplicemente capire, che quel che abbiamo fatto, non può essere riconosciuto per principio, partito preso. Noi, come maggioranza, ce ne facciamo una ragione. Mi dispiace, per chi, come chi è intervenuto prima, tira fuori ovviamente le famiglie bisognose che noi durante tutta la pandemia abbiamo aiutato, compresi anche esercenti e tutti coloro che erano ovviamente in difficoltà. E dunque, evitiamo strumentalizzazione. Comprendiamo, che l'onestà intellettuale in questo caso e soprattutto per tutti coloro che non voteranno questa delibera, verrà meno. Mi dispiace, se non altro perché voi siete rappresentanti di un partito che io stimo, ma che in questo caso non si riconosce nel locale. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito l'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, rispondo ad alcune considerazioni che sono state fatte. Parto da Gasparinetti. Dice, la differenza con gli altri Comuni per l'imposta di soggiorno che noi abbiamo. Infatti, mettiamo 7 milioni e mezzo di imposta di soggiorno dal 2019 in poi, a deconto della TARI. Ci mettiamo un altro milione e mezzo sul recupero dell'evasione. Quest'anno ci abbiamo messo altri 2 milioni per i crediti inesigibili TIA. Mi pare, che confronto agli altri Comuni, come dice lei, che non hanno le nostre potenzialità, il nostro lavoro lo facciamo e lo stiamo facendo. Penso anche, poi, faremo una ricerca a livello nazionale, vorrei sapere quanti altri Comuni metto, chiaramente andranno rapportati con la popolazione, una cifra del genere per cercare di ridurre la TARI. Due altre considerazioni sul tuo intervento. Uno, non è offensivo, però penso che nel 2015 forse non ti occupavi ancora della cosa pubblica o se non altro ti è sfuggito qualcosa. Perché nel 2015 questo Comune, quando siamo andati alle elezioni, era in una situazione di pre-default, non detta da me, ma detta dal Commissario a quel tempo ora Prefetto, al quale tutti i candidati Sindaci avevano chiesto di non dichiarare il pre-default, perché si sarebbero occupati, i Sindaci, il Sindaco eventualmente eletto. E così è andata. Quindi, c'era una situazione leggermente diversa dall'attuale. Leggermente diversa. Nel senso, che il bilancio non stava in piedi e di conseguenza tante altre cose. Hai detto una cosa inesatta e qui forniremo i numeri per spiegare che non è come hai detto tu. Che ci sono stati nel 16/17 degli aumenti stratosferici. Non è vero. C'è stato un aumento del 2% nel 16 e un altro 2% nel 17. E se prendo il periodo 16, cioè da quando abbiamo fatto noi le prime tariffe TARI, al 2022, noi con la riduzione che abbiamo fatto nel 18 e nel 19, paghiamo ancora meno rispetto, ma non di poco, quasi un 10% in meno rispetto a quando siamo entrati a governare questa città. Per cui, non è assolutamente vero che ci sono stati degli aumenti e poi delle diminuzioni e il saldo è negativo. No, il saldo è positivo, nel senso che i cittadini hanno comunque pagato meno la TARI rispetto al 2015. A Baglioni. A Baglioni mostro, perché dopo bisogna anche contestualizzare le cose, secondo me, al di là di quelle che sono le parole, di cosa stiamo parlando. Stiamo parlando, con tutto il rispetto, però siccome sento parlare 40%, 10%, 20%. No. Qui, in questa tabella, la prima, con i componenti, vedete quelli che sono gli aumenti in euro che ci saranno quest'anno € 1,58 pari allo 0,94 per un componente; € 5,06 pari al 2,6% per due componenti; € 7,39 all'anno pari a 2,39%; € 7,68 pari al 2,27% per quattro componenti. I € 12,57 per i cinque componenti, e i € 13,38 dei sei componenti, non abbiamo fatto il calcolo, ma applicando l'allegato C e

scritto qua sotto, hanno delle riduzioni che li portano ancor più bassi di quelle che sono le percentuali di aumento previsti per i due, tre e quattro componenti. Se vogliamo, perché dopo ognuno mette la cifra, come fa Rosteghin, e dice: "avete aumentato del 40%". Ecco, di € 40. Sì, guardiamo la riduzione che si è avuta dal 18 al 22 in termini di euro sulle varie famiglie, sono questi: meno €23,98; meno 39,50; meno 41,75; meno €45; meno €76; meno € 104. Per cui, cercare di fare confusione, come ha fatto Rosteghin, al quale tra l'altro abbiamo fornito questa tabella e adesso la forniremo a tutti quanti, e ha tirato fuori dal cappello quella cifra, che confrontata e messa a confronto con quelle che sono le cifre vere, è completamente sbagliato. Quindi, a Baglioni che aveva dato delle cifre che non erano quelle, abbiamo spiegato, abbiamo visto quali sono gli aumenti. Lo stesso impegno che chiede a noi, per trovare delle soluzioni, l'avrei voluto nel 201, 11/12/13, quando non sono stati fatti, appunto, gli accantonamenti dovuti, che oggi ci costano 2,2 milioni e che avete semplicemente deciso come partito di mandare ai posteri. Voi non aumentavate in quel momento, ma avete aumentato dopo. Ricordo, poi, che nel 2010, così, solo per far mente locale, mentre noi dal 2016 al 2022 c'è una riduzione intorno al 10%, se prendiamo tutto il periodo, ricordo che nel 2010 c'è stato, da parte della Giunta, che era in quel momento in carica, un aumento del 30% della TARI. A Rosteghin: lo Stato non ha dato un euro sulla TARI. Cioè, continuate a metter dentro il patto di stabilità, adesso mi direte anche il PNRR. Ma non va mica a toccare la parte corrente del bilancio. Dallo Stato non abbiamo ricevuto nulla della TARI, né per diminuire la TARI. E proprio perché lui dice "non serve probabilmente in questo contesto, in una Regione come la nostra o diciamo forse anche" ma io non voglio essere irrispettoso "nel nord Italia" no, l'autorità ARERA, a maggior ragione vorrei un impegno e delle dichiarazioni, proprio perché avete Comuni come questo, che sono obbligati a fare questo momento, che ci sia un'unità di intenti nel combattere questa cosa. Un confronto con Veritas lo faremo, lo avrete. Me l'avete chiesto e si fa, non c'è proprio nessun problema. Anzi, piena trasparenza. Però, vorrei, che su questa cosa non si speculasse come state facendo, come hanno fatto tanti interventi in questo senso oggi e vedere effettivamente quelle che sono le cifre e quelli che sono i numeri. A Trabucco io dico, la parola, anzi il verbo, tamponare, d'accordo, a voi proprio è sconosciuto. A te è sconosciuto. Anche per le responsabilità che hai avuto in passato in questa Amministrazione. Noi abbiamo, non solo coperto inefficienze vostre, non solo tamponato, ma fatto ben altro che tamponare: abbiamo ridotto le tasse ai cittadini. Cosa che voi non avete mai e mai fatto. Alla Visman. Quella delibera del novembre 2021, è l'approvazione da parte di ARERA del PEF del 2021. Per cui, è lecito chiedere ed è cortesia rispondere, però se va leggere dei dati, è abbastanza anche semplice capire cosa hanno fatto, se lei è andata a leggersi il sito di ARERA. Non è che ci sono i segreti di Pulcinella. Loro, nulla a che fare con quello che

stiamo facendo oggi, sono andati ad approvare, chiaramente verso fine anno, perché anche l'altro anno c'è stato un ritardo dovuto proprio all'applicazione del metodo ARERA, hanno approvato i nostri PEF nel 2021. Per la piena trasparenza, anche qua, e per la richiesta che ha fatto il capogruppo De Rossi, ma anche la Visman, adesso passerei la parola alla Cristiana Scarpa, che vi spiega un attimo cosa succede. Perché, sentire definizioni o affermazioni Come quelle della Visman, come dire, siete in Consiglio di Bacino, ma là non avete fatto niente? Sì, abbiamo applicato la legge. Perché non possiamo, né in Consiglio di Bacino, né in Consiglio Comunale, come vi sto dicendo testardamente, fare qualcosa di diverso da quello che ci ha imposto la legge. Perché l'ARERA è stata imposta dalla legge e le loro circolari fanno legge e bisogna applicarle. Punto. Non è che possiamo protestare e alzare le braccia. Avete un ordine del giorno che va nel senso di cercare di cambiare queste cose, ma allo stato attuale questa Amministrazione non ha poteri di non applicare quello che decide l'ARERA e il Consiglio di Bacino. Il Consiglio di Bacino fa la stessa e identica cosa e approva i PEF proprio sulla base di quelle che sono le indicazioni date dall'ARERA. Comunque, passerei la parola alla Scarpa, così spiega meglio come funziona questo problema, anzi questo problema, questo iter che abbiamo con il Consiglio di Bacino, così capirete anche, come diceva Alessio, siamo stati espropriati completamente da quella che è la gestione dei PEF e l'approvazione dei piani economici finanziari all'interno del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, dottoressa Scarpa.

Dottoressa SCARPA:

Grazie. Mi sentite? Saluti a tutti. Allora, brevemente. Allora, le tempistiche innanzitutto partendo appunto dall'ultima considerazione che ha fatto l'Assessore, con cui ARERA legifera e quindi anche approva le tariffe nostre, sono incalzanti e arrivano all'ultimo minuto. Nello specifico, per quanto riguarda questo periodo di regolazione 2022/2025, le determinazioni o deliberazione ARERA si sono susseguite: nel 2021 ne ha fatte due e nel 2022 ne ha fatta una, con la quale ha regolato la qualità del servizio, che poi ha avuto effetti. ARERA, sostanzialmente, dà indicazioni e lo fa in maniera continuativa. Una volta che vengono date le delibere, le delibere vanno interpretate. Il gestore nel caso specifico deve appunto definire i costi dei propri bilanci, così come ARERA li ha definite e dopo devono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio di Bacino. Ovviamente, le tempistiche con le quali vengono fuori queste informazioni, come potete vedere dalla sequenza, sono a ridosso delle scadenze con le quali devono essere approvati i piani. Nello specifico, il Consiglio di Bacino ha approvato il piano dal quale poi noi abbiamo

dedotto le nostre tariffe, quindi questa delibera a metà aprile e il tempo intercorrente da metà aprile a maggio, è servito proprio a cercare di capire come e in che modo, dal punto di vista tecnico, si potesse intervenire. Cerco di essere breve nel raccontarvi, magari facendo anche le differenze che ci sono rispetto al metodo di approvazione precedente. Allora, prima riuscivamo ad approvare il PEF sempre a dicembre dell'anno prima. Adesso, invece, addirittura anche nel 2021 siamo arrivati a luglio e ARERA addirittura lo ha fatto a novembre. Il piano, i costi del Piano vengono calcolati perché è una richiesta di ARERA e su questo vi dico che neanche Veritas ha grandissima possibilità di modificare, viene fatta una fotografia di quali sono i costi consuntivi dei due anni precedenti. Per cui, noi, quello che stiamo vedendo adesso, è sostanzialmente il consuntivo dei costi vivi del 2020. E si andrà così anche in futuro. A questi costi, che vengono messi in una sorta di tritacarne, che è appunto il metodo nuovo, tariffario, vengono aggiunti, con le varie delibere, altre piccole livello di qualità dei servizi, la remunerazione del capitale. E così il gestore, continuamente, insieme al Consiglio di Bacino, in una specie di dialettica che arrivano anche loro diciamo con i conti pronti la sera prima di approvare qualcosa, si approvano i piani. Questo tipo di legiferazione non è finita, perché ARERA ci ha già detto, che approfondirà di volta in volta le singole voci di costo. Quindi, la cosa importante da tenere a mente, è che adesso noi lavoriamo più non su un preventivo, per cui la città dice: "ah, io vorrei che la signora delle pulizie o il signore delle pulizie quest'anno facessero questo e questo è. Chiedo a Veritas la mia offerta", che era un po' quello che si faceva l'anno scorso "e decidiamo insieme come avviene il servizio". In realtà, adesso non è più così. Si parte dal consuntivo di due anni precedenti, con tutte le varie aggiunte possibili ed immaginabili e poi si fotografano i costi della tariffa del 2022. Questa è differenza importante, per capire anche quale potrebbe essere il margine di manovra eventualmente o di Veritas o ovviamente dell'Amministrazione. Non entro nel merito delle singole voci, perché veramente mi servirebbe molto, molto, molto più tempo. Spero che sia sufficiente.

Assessore ZUIN:

Grazie, Cristiana. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, dottoressa Scarpa. Grazie Assessore Zuin. Passerei alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Prego, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie, Presidente. Ho ascoltato ovviamente con attenzione il dibattito e devo dire che mi ha un po' stupido sentire l'Assessore Zuin, dire che è rimasto a sua volta stupito del

fatto che il PD avesse annunciato un voto contrario a mezzo stampa. Quando abbiamo fatto una Commissione, in cui ci siano espressi fin da subito chiaramente su quale era la nostra posizione rispetto a questa delibera. E noi, tanto per essere precisi, insomma...

Assessore ZUIN:

Poi vai a vedere cosa fa negli altri Comuni, il PD.

PRESIDENTE:

Scusate! Vi prego.

Consigliere SACCA':

Se posso!

PRESIDENTE:

Sì, prego.

Consigliere SACCA':

Grazie. Quindi, noi non abbiamo mai chiesto di non applicare una norma che, abbiamo capito benissimo, non siamo scemi, è, diciamo così, soprainposta. Allo stesso tempo, abbiamo sempre detto, o meglio abbiamo sempre sentito, più che detto, che questa Amministrazione è, come dire, bravissima nel mantenere il bilancio in ordine. È bravissima quasi nel, come dire, anticipare quello che accadrà perfino in altre sedi istituzionali e ci regala sempre dei bilanci, appunto, perfetti e impeccabili. Ora, in questo caso non è avvenuto. È inutile che facciamo tante polemiche e ci sentiamo perfino dire, che non saremmo onesti intellettualmente rispetto ai discorsi che stiamo facendo. Noi in Commissione abbiamo chiesto e abbiamo fatto delle proposte per cercare di fare in modo che il Comune, in qualche maniera, diciamo così, neutralizzasse, assorbisse, attutisse, usi il termine che meglio crede, questi aumenti, che cadono, come è stato ricordato, in un periodo storico che conosciamo benissimo. Abbiamo chiesto, quindi, di intavolare un discorso con Veritas e abbiamo anche fatto un ragionamento sull'imposta di soggiorno. Ora, io non mi metto a fare comparazioni, lei dice con altri Comuni. Se vuole, lo possiamo anche fare. Credo, che sia evidente a tutti che i flussi turistici che investono la nostra città - e uso proprio il termine investono non a caso - creano anche delle ripercussioni in questo caso positive sul bilancio. E abbiamo sentito e annotiamo il fatto che il Comune di Venezia utilizzi 11 milioni di queste risorse per la TARI. Noi crediamo e chiediamo che si possa fare di più. Anche perché, come ci ricordano tutti i dati e come chiunque giri per la città può vedere benissimo, i flussi turistici stanno tornando alla normalità, con tutto

quello che poi impatta sul bilancio. Quindi, la posizione del PD è stata espressa chiaramente in Commissione. Francamente, nel corso della discussione non ho trovato elementi nuovi rispetto a quanto è stato detto. Quindi, noi siamo, come dire, stigmatizziamo quanto voi in questo caso il, chiamiamolo così, centralismo di ARERA. Anche se, ribadisco, sentirsi dire da questa Amministrazione e da questa maggioranza, come dire, in questa occasione, solo in questa occasione, un puntare il dito contro quanto accade altrove e accusare qualcuno, in questo caso ARERA, di non entrare nel merito dei provvedimenti, di non discutere, di non accettare come dire correttivi, è abbastanza ridicolo. Ma, detto questo, noi non possiamo votare a favore, voteremo contro una delibera che comunque si traduce in un aumento delle imposte sulle TARI. Abbiamo proposto dei correttivi, speriamo se ne possa discutere al più presto in Commissione e speriamo che, in parte o in toto, possono essere accolti nelle prossime variazioni di bilancio, per attuare quello che porterà alle famiglie dei veneziani la delibera che andiamo a votare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie, Presidente. Volevo solamente ringraziare, in modo molto veloce, la sensibilità e l'onestà con cui l'Assessore ha spiegato, anche a chi non fa parte della Commissione, l'intervento legislativo che sostanzialmente oggi ci costringe ad approvare questi aumenti imposti dall'ARERA. E volevo anche ringraziare il tecnico, la dottoressa Cristiana Scarpa per la chiarezza con la quale ci ha spiegato anche questo meccanismo un po' perverso, con cui purtroppo sia Veritas che i vari Comuni del Bacino, sono costretti a confrontarsi. E mi auspico, che per il futuro il dialogo col Consiglio di Bacino sia proficuo e che le scelte, con riferimento ai piani economici finanziari e alle coperture che vengono imposte in capo agli utenti, ci sia la possibilità insomma di ragionare e di avere anche il tempo per farla, perché capisco che i tempi siano stati stringenti anche per la nostra Amministrazione e in questo mi complimento per la velocità e la solerzia degli uffici nell'aver comunque portato questa delibera all'approvazione di oggi. Ovviamente, il mio voto sarà favorevole. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie, dichiarazione di voto telegrafica. Come Terra e Acqua voteremo contro a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Solo per annunciare il nostro voto contrario a questo provvedimento, anche per respingere al mittente le accuse di mancanza di onestà intellettuale, da parte di chi oggi si straccia le vesti rispetto a un provvedimento calato dall'alto e poi, voglio vuol dire, fa delle imposizioni dall'alto, la propria politica ormai da diversi anni. Quindi, francamente, non riceviamo lezioni da nessuno su questo punto e sull'onestà intellettuale. Dopodiché, rimaniamo in attesa dell'assunzione delle responsabilità in questa Amministrazione e di non rimandare sempre ad altri le colpe di quel che succede: una volta il governo, una volta è l'ARERA, un'altra volta ancora il padreterno. Una volta tanto, assumetevi le responsabilità e fate fronte anche alle cose che ogni tanto, non sempre, anche alle cose negative che vi arrivano dall'alto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, solo per annunciare il voto negativo da parte del Movimento 5 Stelle, perché le stesse linee guida della compilazione del MEF, dicono che i proventi dalla vendita di materiale di energia alternative di rifiuti e/o proventi dalla vendita di materiale di energie – scusi perché sono senza occhiali – ricavi derivanti da corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi decompile.us dopo sharing, certi ricavi e proventi non dovrebbero essere sommati ai costi, ma dovrebbero essere sottratti. E sul nostro PEF sono sommati. Per questo, diamo un voto negativo.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Sono qui, a nome del gruppo di maggioranza, ad esprimere il voto favorevole a questa delibera, che ovviamente, così come ampiamente illustrato

dall'Assessore e anche dai Consiglieri che sono intervenuti nella fase di discussione generale, approcciamo con l'auspicio che ci sia, così come lo auspica l'ordine del giorno sottoscritto e proposto dalla presidente Casarin, un dialogo diverso. Mi prendo anche carico, come Presidente della Quinta Commissione, che ha carico assieme la stessa Presidente Casarin di fare anche un approfondimento con l'esemplare tecnico Scarpa, che ha, in così breve tempo, fatto comprendere che non è così semplice l'approccio che si può avere a questa tematica, proprio per far capire a chi dice di aver avanzato delle proposte che non ho visto, non ho sentito. Ah, ricordo a tutti, per essere bravi amministratori, bisogna ricordarsi che l'Amministrazione si esprime con atti. Oggi non ho visto emendamenti, non ho visto mozioni collegate, comparabili, discutibili. Dunque, voi state parlando, di fatto, di proposte nulle. Di intenti basati... E' vero, forse ci potrebbe essere non una carenza di onestà intellettuale, forse c'è sicuramente una carenza di conoscenza, che porta a dire, ovviamente, a voi, in questa assise, ovvero il Consiglio Comunale, cose che, nonostante, ovviamente, le spiegazioni dell'Assessore, nonostante le spiegazioni del funzionario Scarpa, non avete compreso. Noi abbiamo semplicemente cercato di convincervi della bontà di questa azione, non legata al merito, cioè all'obbligo di dover intervenire con questo 2%, ma capisco che la questione preconcepita prevalga. Avete tirato fuori addirittura altri temi, come il capannone, per far capire che a voi, nel merito, non frega proprio nulla. A voi interessa semplicemente contrapporvi. E ribadisco, perché è l'opposizione che più e più volte è stata detta anche dal nostro Sindaco, qui non parliamo col PD Nazionale, qui parliamo proprio col PD del Comune di Venezia. È un PD diverso. Assieme agli altri, ovviamente, compagni dell'opposizione, ma che fa proprio fatica addirittura ad accettare, come è stato risanato un bilancio del 2015: lasciato così disastroso. Addirittura, non riconoscere 9 milioni che vengono stanziati ogni anno dal 2017, questa non è questione di onestà intellettuale, allora è questione di incapacità a leggere le carte o non conoscenza. Cercheremo in tutti i modi di riappianare questa carenza attraverso le prossime Commissioni Consiliari, alle quali... Presidente, sente?

PRESIDENTE:

Scusate! Scusate!

Consigliere DE ROSSI:

Io e la Presidente Casarin ci siamo impegnati a fare, assieme all'Assessore Zuin. Grazie, Presidente.

Assessore ZUIN:

No, no, un'annotazione, Presidente, prima del voto: la demagogia che usa il PD in questa delibera e in queste affermazioni di Saccà, come pure quelle di Trabucco, gli saranno rese in tutti i Consigli Comunali in cui il suo partito approva, invece, deliberare come questa. Quindi, spiegheremo a Saccà e gli diremo come loro hanno tamponato, come dice Trabucco, questi aumenti, dato che oggi il...

PRESIDENTE:

Allora, votiamo la delibera. Vi ricordo, che poi va votata anche l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Favorevoli 21.

Contrari 12.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 7.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è l'ordine del giorno. Ecco, rispetto a questo, specifico che è un errore materiale. Quindi, anche valutando con la Segreteria, è a tutti gli effetti una mozione collegata. Ma è successo anche altre volte: l'errore materiale l'abbiamo affrontato in questo modo. Gasparinetti, sull'ordine dei lavori. Non sentiamo niente.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, nessun problema per l'errore materiale. Non è su questo che daremo battaglia. Però, chiedo sospensione per cinque minuti, al fine di coordinarmi con gli altri Capigruppo di minoranza sulla mozione presentata dalla Presidente Casarin. Grazie. Quindi, cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE:

Va bene. Sospendiamo cinque minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Riprendiamo. Ok, passiamo, appunto, alla mozione d'ordine 365, Consigliera Casarin ed altri.

Consigliera CASARIN:

Grazie, Presidente. Sì, a proposito di proposte...

PRESIDENTE:

Accendete il video, per favore.

Consigliera CASARIN:

Ah, sì, sì. Sì, scusi. Scusi. Eccomi. A proposito di proposte, questo poi tra l'altro vuole essere un documento unico e presentato, se si può dire, trasversalmente. Quindi, è plausibile ed auspicabile la condivisione di tutti. Ed effettivamente ricalca quello che ha detto all'inizio l'Assessore Zuin. Quindi, alla luce di quanto è già stato espresso in Commissione e condiviso da tutti, esprimiamo la richiesta di riuscire ad instaurare un rapporto di interlocuzione con le Amministrazioni Comunali. Quindi, premesso che, a partire dal 2020 la legge prevede che la definizione dei piani finanziari del servizio rifiuti siano di competenza dell'autorità per la regolarizzazione energia reti ed ambienti ARERA; l'autorità, con una serie di (inc) a partire dal 2020, ha stabilito le regole per la costruzione dei PEF, in totale autonomia e senza alcuna vera interlocuzione con le Amministrazione Comunali; la competenza per l'approvazione dei PEF è attribuita per legge ai Consigli di Bacino e ai singoli Comuni. Rimane solo la competenza per approvare le tariffe della TARI. Quindi, considerato che, alla luce di tale contesto normativo, l'Amministrazione Comunale, con i rispettivi Consigli Comunali, non hanno alcune potestà nella definizione dei PEF e di conseguenza le tariffe della TARI, che si trovano ad approvare sono una mera attuazione di quanto deciso dall'ARERA e ratificato dai Consigli di Bacino. Tale situazione determina, di fatto, di venir meno della potestà decisionale dei Consigli dei singoli Enti Locali. Le decisioni prese da ARERA hanno determinato, negli ultimi anni, una rimodulazione in aumento delle tariffe della TARI, per gran parte delle Amministrazioni Locali. Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale invita il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi in tutte le sedi competenti per ripristinare le legittime

prerogative del Comune in materia di formazione delle tariffe TARI e a sollecitare il governo affinché l'ARERA si faccia interlocutore attivo con le Amministrazioni Locali, per definire congiuntamente il metodo di costruzione dei PEF, proponendo le necessarie e conseguenti modifiche normative. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Non ho avuto problemi a sottoscrivere mozioni presentate da Deborah Onisto, da Maika Canton e da altri Consiglieri di maggioranza in passato. Avremmo potuto fare altrettanto anche con questa, invece è pervenuta questa mattina alle 9:12 in casella di posta elettronica. La nostra sarà un'astensione costruttiva. Come Terra e Acqua, quindi, pur condividendo molte delle cose scritte in questa mozione, avremmo preferito un percorso, che portasse tutti noi a poter sottoscrivere in partenza la mozione, anziché riceverla soltanto stamattina. Quindi, voto di astensione. È un'astensione costruttiva, senza polemica ma come metodo credo che in futuro si possa fare meglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi... No, Consigliere Sacca.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Per annunciare anche il voto di astensione del Partito Democratico, perché, appunto, se si tratta di condivisione, condivisione auspichiamo che sia magari fatta in termini più lineari. E appunto, come ricordava anche il Consigliere Gasparinetti, magari non all'ultimo secondo. Inoltre, devo dire, che anche il tenore della discussione che abbiamo avuto nel corso dell'approvazione della delibera, alcuni accenti, anche rispetto a cose del recente passato, che si continua a fare una narrazione che noi non condividiamo e allo stesso tempo riteniamo che, seppur alcune cose siano del tutto condivisibili in questa mozione, il metodo utilizzato e alcuni accenni non siano del tutto condivisibili da parte del Partito Democratico e quindi ci asterremo. E speriamo, che in futuro le proposte che noi continuiamo a fare testardamente, magari vengano anche approvate nel corso delle delibere e quant'altro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo... No, Alessio De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

A nome del gruppo di maggioranza, con piacere voteremo questo ordine del giorno, consapevoli che quello che abbiamo votato oggi, con responsabilità, a differenza di altri, ha bisogno, ovviamente, di un approfondimento. Cosa che noi vogliamo fare. Noi vogliamo dar mandato appunto al nostro esecutivo e speriamo che ci sia un chiarimento opportuno dall'ANCI, cosa che non è avvenuta finora, assieme ad ARERA. E crediamo, che su questo ci sia un dispiace generale da parte della maggioranza, che ci sia questa astensione che io non vedo costruttiva, ma vedo un ulteriore disimpegno da parte di politici che potevano in questo caso fare la differenza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Avrei votato volentieri a favore di questo documento o di uno molto simile, anche, magari. Non tanto, mi asterrò naturalmente, come gli altri colleghi della minoranza, non perché è arrivato all'ultimo minuto. Magari, meglio se arriva prima Naturalmente, ma si può anche capire che i tempi sono stretti per tutti, ma proprio veramente per un disagio a confrontarmi nei termini con molti componenti della maggioranza continuano ad agire e ad intervenire. Sorvolo, perché mi sembra anche umiliante rispondere alle insinuazioni di disonestà intellettuale, di irresponsabilità, questo ciarpame, che entra nei nostri dibattiti così spesso, quando non si sa magari altro da dire, oppure magari lo si avrebbe. Perché si fa torto anche a se stessi a ricorrere a questi argomenti. Perché penso che i Consiglieri che usano questi argomenti, potrebbero sforzarsi e troverebbero dentro di sé, la capacità, l'intelligenza, la preparazione per contestare anche nel merito. Questo vale anche per i ricorsi al passato. Mi ricordo, che sono otto anni che c'è più una Giunta di centro-sinistra in questa città. E sono sette a anni, sono nove anni, anzi, quasi, e sono quasi otto che c'è un'Amministrazione di segno diverso. Va benissimo confrontarsi col passato. Va benissimo utilizzare il metodo delle accuse a ciò che ci cade dall'alto, come si fa giustamente in questa mozione. Ma questo va fatto sempre. Quando si spiega il presente, ricorrendo al passato, come è stato fatto, "voi non avete accantonato", non c'erano neanche i soldi per comprare le matite agli uffici. Quando anche l'Assessore Zuin, giustamente, dice: "Guardate cosa dicono, magari, le maggioranze affini ai vostri colori, nelle altre Amministrazioni", va benissimo. Ma, io vi dico: "Guardate cosa dicevano gli amministratori di destra, di centro-destra all'epoca, diciamo, tra il 2005 e il 2015". Dicevano esattamente le stesse cose che diceva la maggioranza di centro-sinistra di Venezia. E cioè, che era insopportabile la pressione, che il modo di organizzare il patto di

stabilità era pesantissimo. Prima è stato citato, giustamente, quello che ha detto il Commissario Prefettizio nell'intervallo tra il 2014e il 2015. Ma diciamola tutta, che il Commissario organizzò un grande convegno al Teatro Toniolo per spiegare le ragioni del mancato rispetto del patto di stabilità nel contesto nazionale di allora. Lo spiegò benissimo. La CGA fece uno studio specifico, che dimostrò che cosa affliggeva l'Amministrazione Comunale di Venezia come caso nazionale, non di incapacità amministrativa, ma di affissione degli enti locali da parte di politiche centralisti. La chiudo qua, non torno più. Ma, siccome non sono stato io, non siamo stati noi a introdurre il tema del passato per spiegare il presente, quel passato va spiegato tutto. I tecnici eccellenti, lo so benissimo che sono eccellenti, potrebbero anche spiegare nello specifico delle tariffe di cui stiamo parlando, la complessità per esempio del passaggio in quegli anni da tassa a tariffa, da come si chiamava, dalla TARSU alla TIA, alla TARES eccetera. Quando è cambiato completamente il modo di intervenire da parte delle Amministrazioni e quando sono state...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Ci arrivo subito. E quando sono state soggette, quindi, a questa doppia spinta. La chiarezza. Io non parlo di onestà, non mi permetto, ecco, come altri, di insinuare dell'onestà. Ma la chiarezza intellettuale, no, quella, dovrebbe portarci a ragionare complessivamente. Perché, altrimenti, quando si arriva come a oggi, a confrontarsi con un'imposizione che arriva dall'alto, cioè non a un governo o a una Roma, chiamiamola così, che fa piovere miliardi o milioni sulla città, ma che ti pone dei problemi, sbagliando, e in questo siamo d'accordo con quello che dice la mozione, sembra che ti cada addosso il mondo e che ti finisca nei pietistero, cosa che non vogliamo nessuno. Quindi, la realtà è più complessa. Lo è adesso, lo era prima e lo sarà domani. E quindi, il mio invito è: cogliete il fatto che, pur essendo d'accordo, non riusciamo a votare a favore di una cosa, per il modo in cui è stata ammessa. Per il modo di confrontarsi con la minoranza, che è un modo pesante, che non ha nessuna necessità...

PRESIDENTE:

La invito a concludere, la prego.

Consigliere BETTIN:

E quindi, a malincuore, ripeto, confermando il nostro impegno a tutti i livelli in cui siamo presenti a lavorare nella direzione che la mozione indica, non possiamo convergere con l'atteggiamento di una maggioranza che continua a esprimersi prevalentemente, non tutti ma prevalentemente, con questa modalità.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Ringrazio chi mi ha preceduto e confermo che sono anch'io per l'astensione rispetto a questa proposta, non tanto nel merito, ma proprio per le modalità. E seguendo l'intervento che mi ha preceduto dal collega Bettin, per chiarezza organizzativa, che spero contribuisca anche alla chiarezza intellettuale, vorrei solo sottolineare che durante questa seduta, noi abbiamo invocato l'ANCI come fonte di diritto quasi, rispetto alle modalità di incontro dei Consigli Comunali, esaltandone la correttezza e la competenza. E nella stessa seduta, in un momento diverso, abbiamo implorato dall'ANCI delle chiarificazioni rispetto a una cosa che non condividiamo e neanche noi la condividiamo, perché non si sono espressi coerentemente. Ora, se l'interlocutore è un interlocutore affidabile, lo è, deve esserlo e va ricercato e va approfondito e va sollecitato sempre e comunque. Assessore, mi dispiace che lei faccia così, ma se l'ANCI c'è, l'ANCI c'è quando ci va bene e quando non ci va bene. Quando ci fa comodo e quando non ci fa comodo. A me non piace questa posizione di ARERA e siamo costretti tutti a subirla. Però, scusatemi, se abbiamo degli interlocutori, dobbiamo sollecitarli sempre e comunque, secondo me, per chiarezza organizzativa, oltre che per rispetto dell'onestà intellettuale di tutti: della vostra e della nostra onestà intellettuale, sulla quale mi auguro che nessuno di noi abbia mai più dei dubbi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Per dichiarazione di voto, molto rapidamente. Dunque, io mi rivolgo anche direttamente alla collega Casarin, Presidente dell'Ottava Commissione, che stimo molto e voglio proprio dirle, che mi dispiace dovermi astenere, perché io l'avrei votata questa sua mozione, che condivido nel merito. E, ribadisco la stima personale. Mi dispiace, ma io questa mattina ho ascoltato il dibattito, non sono intervenuta personalmente, quindi non sono riguardata

in prima persona, ma ho sentito delle cadute di stile, dei toni di derisione, che non fanno parte, per come la vedo io, del dibattito politico, dove è sacrosanto avere posizioni diverse ma il rispetto ci deve essere. Io sono totalmente lontana da questi modi. Non mi piacciono gli sfottò. Non mi piacciono le prese in giro e per questo motivo io purtroppo mi devo astenere da questa mozione, che altrimenti avrei votato a favore.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarin.

Consigliere CASARIN:

Grazie, Presidente. Mi riallaccio. Ringrazio la Consigliera Tonon per le parole che ha appena detto e mi riallaccio al suo discorso e parlo proprio serenamente. Ma dico, allora, ci crediamo in quello che c'è scritto e tra l'altro mi sembra anche un po', apro una parentesi, assurdo dire "c'è stata consegnata all'ultimo momento". Insomma, sono due righe, è un progetto condivisibilissimo. In due secondi la si può leggere, la si può valutare. Non è questo il tempo. Quindi, sono altre le motivazioni che vi inducono a dire "non la voto". E quindi, bisognerebbe essere anche sinceri ed onesti. Magari la motivazione della Consigliera Tonon la considero, potrei considerarla un po' più plausibile, però allo stesso tempo dico: - vado oltre. Perché se la trovo una cosa che effettivamente può essere a servizio dei miei cittadini, può avere un valore, un peso, posso andare a parlare con qualcuno per un'altra motivazione, secondo me, è diverso. Cioè, devo lasciarla perdere, magari se qualcun altro precedentemente, in un altro intervento mi ha dato un po' fastidio, ma per il mio cittadino, che effettivamente ne sente la necessità, io devo intervenire. Devo supportare questa mozione. Quindi, io magari sono meno politica di voi, perché voi siete tutti più bravi di me. Non dico niente. Però, io dico, lo faccio per i miei cittadini. Non lo faccio per me, per il mio orgoglio, perché il mio partito. Perché non mi interessa. Lo faccio per il mio cittadino, che ha bisogno di essere supportato da noi. Con questo, chiudo. Grazie.

PRESIDENTE:

Parere di Giunta, dell'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Il parere chiaramente è favorevole, perché mi pare che sia una mozione che va esattamente nei termini in cui dovrebbe andare. Però, devo per forza dare delle risposte. Uno, perché ho parlato io di onestà intellettuale e non vorrei che ogni volta che si usa una parola un po' più forte, viene collocata da voi in un contesto completamente diverso.

Ho parlato di onestà intellettuale, perché molti degli esponenti, se non tutti gli esponenti che si trovano in questo momento in maggioranza, in Comuni che devono applicare l'ARERA, voteranno una delibera del genere. Onestà intellettuale farebbe sì, che anche se sei all'opposizione, e l'ho fatta per anni, quando c'erano cose del genere si votavano. Questa è l'onestà intellettuale che io ho invocato. Non altre onestà intellettuali. Il ciarpame, caro Bettin, è quello che fai tu. Perché io cerco di aver rispetto, ma qua non c'è nessun ciarpame. Oggi questo bilancio mette 2,2 milioni perché voi non avete fatto gli accantonamenti. E in vent'anni di gestione di questa città, mi vuoi dire che tutta la vostra spesa è solo per colpa del patto di stabilità. Ma vergognatevi! Avete speso...

Consigliere BETTIN:

Ma vergognati tu!

PRESIDENTE:

Scusate, abbassiamo i toni. Grazie. Assessore, la prego. Assessore, la prego. Scusate, abbassiamo tutti i toni.

Consigliere BETTIN:

Aggressore a tradimento. Aggressore a tradimento, sei.

Assessore ZUIN:

Sei tu, ciarpame.

Consigliere BETTIN:

Aggressore a tradimento, perché non hai...

PRESIDENTE:

Scusate, abbassate i toni. Vi prego.

Consigliere BETTIN:

Aggressore e provocatore a tradimento. A distanza, anche.

PRESIDENTE:

Scusate! Basta! Vi prego. Votiamo la mozione.

Consigliere BETTIN:

Aggressore a distanza, sei. Aggressore a distanza.

PRESIDENTE:

Scusate!

Assessore ZUIN:

Puoi passare in ufficio quando vuoi.

PRESIDENTE:

Scusate! No, vi prego, basta. Vi prego. Votiamo la mozione. Scusate. Basta. Basta, vi prego. È aperta la votazione.

Consigliere BETTIN:

Aggressore a distanza. A tradimento.

PRESIDENTE:

Vi prego. È aperta la votazione. La votazione è aperta, non so se manchi qualcuno. Votate.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, per motivi tecnici, non riesco a votare. Mi è escluso il motivo, comunque confermo l'astensione.

PRESIDENTE:

Provi a votare, a chiudere e a riaprire l'app. Proviamo prima con l'applicativo. Vi prego. E dopo.

Consigliere GASPARINETTI:

Ok. Ci dia, allora, qualche secondo in più. Grazie.

PRESIDENTE:

E' aperta. Consigliere, è riuscito?

Consigliere Gasparinetti:

Manca il tasto che di solito appare. Effettivamente, no. Ho riavviato l'app.

PRESIDENTE:

In basso a destra, il “+”.

Consigliere Gasparinetti:

Eccolo qua. Adesso c'è. Perfetto. Grazie. Trovato.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiudo la votazione. L'ho chiusa ormai, mi spiace.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 11.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **1024: “Modifiche ai regolamenti comunali Imu, Tasi, Imposta di Soggiorno e Tari”**. Prego, Assessore.

Consigliere BETTIN:

No, Presidente, solo per dire che non ho votato per il motivo che non sono riuscito a...

PRESIDENTE:

Sì, ma dovete dirmelo quando la votazione è in corso.

Consigliere BETTIN:

Pensavo che si risolvesse come...

PRESIDENTE:

Mi spiace, ma non...

Consigliere BETTIN:

Vabbè, basta che lo sappiamo tra noi.

PRESIDENTE:

Sì, a verbale, insomma, viene scritto, che il Consigliere Bettin si è astenuto. Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì. Questa delibera, la facciamo per uniformare i vari regolamenti comunali relativi alla IMU, alla TASI, l'imposta di soggiorno e la TARI, per uniformare i criteri di rateizzazione. Porta per tutti la possibilità di rateizzare fino a dieci anni, ma pone anche degli scaglioni su queste rateizzazioni, ossia per importi chiaramente più bassi non si può chiedere una rateizzazione di dieci anni perché sennò si pagherebbero pochi euro con un dispendio anche di lavoro da parte degli uffici e quant'altro. Poi, dice, che oltre i cinque anni o oltre un determinato importo, che sono i 35mila euro bisogna presentare una fideiussione. E introduce anche un concetto, rispetto alle rateizzazioni, sul fatto che, se ci sono altre situazioni di debito di quel contribuente nei confronti dell'Amministrazione, chiaramente non può chiedere la rateizzazione solo di un tributo a lasciare da parte quello, ma deve comprendere nella rateizzazione anche altri tributi. Relativamente alla TARI c'è una piccola differenza, perché c'era già una norma a maggior favore, diciamo, dei contribuenti, in quanto i dieci anni scattavano anche già dall'importo oltre i € 5.000. Per cui, da questo punto di vista l'abbiamo lasciata così, perché era sicuramente già più a favore del contribuente. Mentre, abbiamo uniformato, come dicevo, gli altri regolamenti. Abbiamo, poi, presentato un emendamento di Giunta, che farai spiegare al dottor Nardin, che recepisce un po' le osservazioni che aveva fatto anche il Consigliere Baglioni e per cui glielo spieghiamo un attimo, dato che aveva introdotto questa problematica che abbiamo cercato di risolvere nel modo in cui dirà il dottor Nardin.

Dottor NARDIN:

Sì, buongiorno, Allora, nell'ambito della Commissione era stato evidenziato, che l'articolo 10, comma 7, lettera a) e b) poteva essere letta nel senso che, per le abitazioni site in condominio tutti i servizi dovevano essere di tipo a rete, con quindi dichiarazione da parte dell'amministratore della mancata fruizione di questi servizi. Ora, siccome la logica è quella di considerare l'assenza dei servizi di acqua e gas, abbiamo specificato che, nei servizi, nelle abitazioni site in condominio, qualora la fornitura di acqua e/o gas avvenga con servizio condominiale a rete, alla richiesta deve essere allegata la dichiarazione dell'amministratore del mancato utilizzo del relativo servizio. Sostanzialmente, abrogando la lettera b) e inserendo in coda alla lettera a) questa specificazione.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Velocemente. Sicuramente è positivo armonizzare i vari regolamenti per quanto riguarda le rateizzazioni. Quindi, insomma, questa è un'operazione che ci vede assolutamente favorevoli. E ci tengo a ringraziare gli uffici e la Giunta per aver accolto quella proposta di modifica al regolamento, perché va a correggere quello che era, intanto c'era un refuso nella formulazione precedente, nel senso che mancava, nel caso di condomini, anche la previsione che fossero chiusi. Quindi, diciamo, lì era un problema proprio letterale. Ma poi, partiva il regolamento precedente da un assunto, come se ci fossero due categorie di immobili: o quelli con i servizi autonomi o quelli in condominio con i servizi a rete, mentre sappiamo che la realtà è molto più complessa e quindi questa formulazione va a tenere conto di questo. E quindi, credo che sia una modifica utile, che vada a rendere più chiari i regolamenti per i nostri cittadini. Quindi, ringrazio gli uffici. Ne approfitto anche per ringraziarli per il lavoro anche su tutta la delibera e in genere, perché ci accompagnano sempre con estrema professionalità, ma qua, appunto, lo faccio a maggior ragione, visto che si è trattato di mettere nero su bianco una proposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Questa delibera, a cui daremo voto favorevole, dimostra che appunto si possono fare anche dei passi avanti insieme, quando ci si confronta, si entra nel merito, si raccolgono le indicazioni. Dopodiché, ovviamente, si mettono nel contesto possibile. Si fa questo sforzo. Ed è quello che molto spesso, troppe volte, appunto, manca. A volte sembra che la si ricerchi questa rottura, perché più volte la minoranza, l'opposizione ha dato, anche su delibere impegnative, segno di voler interloquire, penso a tutto il lavoro fatto sul PNRR, penso alla mozione che abbiamo votato insieme, per esempio, sulla richiesta di rifinanziamento della legge speciale. Adesso, molta parte dell'attuale maggioranza sta nella maggioranza parlamentare, nella maggioranza di governo, quindi dovrebbe lavorare per andare in quella direzione, così come anche per modificare le linee nazionali che cadono sui Comuni. Non c'è qualcuno che altrove non è in maggioranza parlamentare o di governo. Gran parte della maggioranza di questo Comune è al Governo. E quindi, occorre che, come tutti, ci impegniamo a fare, come io stesso ho detto prima, pur non partecipando alla maggioranza di governo, di voler fare. Questo è il metodo che

andrebbe applicato. Se, invece, si cercano i pretesti per esercitare con aggressività semplicemente il proprio ruolo di maggioranza, è evidente che è difficile lavorare insieme. Cosa, che invece è necessaria a tutti i livelli e in tutti i consessi, se si vuole agire su questo piano. Lo dico anche prima, non so perché se la sia presa con me l'Assessore Zuin. Io non mi sono riferito a lui. Mi sono solo riferito a lui, citando il punto che aveva ragione di essere citato nella nostra discussione. Cioè, facendo riferimento alla cosa che lui aveva citato del Commissario Prefettizio. È l'unico punto in cui ho fatto riferimento a lui. In generale mi riferivo un modo di utilizzare termini pesanti. Dopodiché, il termine "onestà intellettuale" si può inserire in un contesto e ha un senso, detto in un altro, ha tutto un altro senso. Questo lo dico, non per ragioni di Galateo, ne ho viste tante e forse qualcuno non si immagina neanche quante. E quindi, non è questo per me il problema. Il punto è, quando l'utilizzo di un atteggiamento va a scapito di qualcosa di cui abbiamo bisogno tutti, che è un lavoro comune, per portare a casa dei risultati, che ci impegnano in questa e in altre Amministrazioni orizzontali, parallele a questa, e in altri livelli (Regione, Comune, Parlamento, Parlamento Europeo, governo eccetera eccetera). Questo è il punto. E il fatto che si approvi insieme questa delibera, mostra che questa strada è possibile, se si segue questo tipo di atteggiamento, che è anche quello che stiamo auspicando anche noi.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, velocissima. Sono sostanzialmente d'accordo con la proposta che ha fatto l'Assessore e si uniformano, si semplificano le procedure. Non ho molto altro da dire, che appoggio e anticipo già che sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, Presidente. Apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici e dall'Assessore, in questo caso quindi sarà voto favorevole anche da parte nostra. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Se non ci sono altri interventi, passerei all'emendamento, che va votato prima di tutto. Sull'emendamento avete dichiarazioni?

Consigliere GASPARINETTI:

Dichiarazione di voto, che riguarda anche l'emendamento e la delibera così emendata. Quindi, sarà voto favorevole all'emendamento innanzitutto e poi alla delibera così emendata. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, intanto votiamo l'emendamento di Giunta. È aperta la votazione. La votazione è aperta.

Consigliere FANTUZZO:

Se posso, non mi funziona Concilium in questo momento, perché non aggancia il server, voterei a favore. Grazie.

PRESIDENTE:

No, prova prima con l'app e poi...

Consigliere FANTUZZO :

Ho già riprovato, Presidente. Adesso vediamo se mi prende il server.

Consigliere DE ROSSI:

Forse, in macchina non funziona.

Consigliere FANTUZZO:

Sì, perché doveva finire prima questo Consiglio.

Voci in aula

PRESIDENTE:

Scusate. Vi ho chiesto anche la scorsa volta. Bisogna stare in una postazione fissa.

Consigliere FANTUZZO :

Tutti sono d'accordo. Abbiamo cominciato con un'ora di ritardo. Comunque, sono riuscito a entrare. Grazie. Voto a favore.

PRESIDENTE:

Benissimo. Grazie. Chiudiamo.

Favorevoli 33

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla delibera, se non ci sono altre dichiarazioni di voto. Ok, allora votiamo la delibera. Apro la votazione. Poi, vi ricordo anche l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

Consigliere TRABUCCO:

Un secondo, Presidente, che arrivo.

PRESIDENTE:

Sì. Chiudo la votazione.

Consigliere ROMOR:

Un attimo, Presidente. Chiedo scusa.

PRESIDENTE:

E ormai l'ho chiusa. Adesso votiamo l'immediata eseguibilità. Rimanete lì.

Favorevoli 33.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 34.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Ok, non c'è altro all'ordine del giorno di oggi, quindi grazie a tutti e buona giornata

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 13:59

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 12 ottobre 2022.